

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. CCXLII

n. 1

## RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLE FONDAZIONI BANCARIE

(Esercizi 2009 e 2010)

(Articolo 10, comma 3, lettera k-bis), del decreto legislativo 17 maggio 1999,  
n. 153, e successive modificazioni)

*Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze*

(TREMONTI)

Comunicata alla Presidenza il 16 settembre 2011

**ATTI PARLAMENTARI**

**XVI LEGISLATURA**

---

**Doc. CLVI**

**n. 4**

# **R E L A Z I O N E**

## **SULL'ORGANIZZAZIONE, SULLA GESTIONE E SULLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE AI SENSI DELLA LEGGE RECANTE NUOVE NORME IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA**

**(Anno 2010)**

*(Articolo 20, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230)*

*Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento*

**(VITO)**

## **Presentazione**

La presente Relazione al Parlamento trova il suo fondamento nell'art. 10, comma 3, lettera k-bis, del D.lgs. 153/99 ai sensi del quale *“L’Autorità di vigilanza presenta, entro il 30 giugno, una relazione al Parlamento sull’attività svolta dalle Fondazioni bancarie nell’anno precedente, con riferimento, tra l’altro, agli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo economico sociale nei territori locali in cui operano le medesime fondazioni”*.

Essa è stata redatta sulla base dei dati forniti dalle Fondazioni di cui allo schema, predisposto dall’Autorità di vigilanza, riportato in allegato A.

Attesa la tempistica di presentazione al Parlamento, i dati presi in considerazione risalgono alla data del 20 maggio 2011 e si riferiscono agli esercizi 2009 e 2010.

Quando non diversamente specificato, i dati nelle tabelle e nei grafici sono espressi in unità di Euro.

# Indice

INTRODUZIONE.....	5
<b>1 IL CONTESTO .....</b>	<b>7</b>
<b>2 ANALISI DEI DATI.....</b>	<b>9</b>
2.1 I DATI PATRIMONIALI.....	9
2.1.1 <i>La variazione del valore del patrimonio</i> .....	9
2.1.2 <i>La concentrazione del patrimonio</i> .....	10
2.2 L'ATTIVO INVESTITO.....	16
2.2.1 <i>Immobili</i> .....	16
2.2.2 <i>Società Strumentali</i> .....	16
2.2.3 <i>Poste quotate</i> .....	18
2.2.4 <i>La Società Bancaria Conferitaria</i> .....	18
2.3 IL RISULTATO ECONOMICO .....	20
2.3.1 <i>Il risultato della politica di investimento</i> .....	20
2.3.2 <i>I costi operativi e di funzionamento della struttura</i> .....	23
2.3.3 <i>Efficienza operativa</i> .....	24
2.3.4 <i>L'avanzo di esercizio</i> .....	27
<b>3 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE .....</b>	<b>31</b>
3.1 L'ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI.....	31
3.2 I SETTORI DI INTERVENTO .....	33
3.3 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DA NORD A SUD .....	36
3.4 I SOGGETTI BENEFICIARI .....	40
3.5 GLI INTERVENTI IN POOL .....	41
3.6 IL VOLONTARIATO.....	42
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>44</b>
<b>INDIRIZZI E SEDI DELLE FONDAZIONI .....</b>	<b>45</b>
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>49</b>
ALLEGATO A. SCHEMA RICHIESTA DATI.....	49
<i>Tabella 1</i> .....	49
<i>Tabella 2</i> .....	51
<i>Tabella 3</i> .....	52
ALLEGATO B. ATTO DI INDIRIZZO-SCHEMA DI REDAZIONE DEL BILANCIO.....	54
<i>Attivo Patrimoniale</i> .....	54
<i>Passivo Patrimoniale</i> .....	55
<i>Schema del Conto Economico</i> .....	56
Allegato C. Relazione A.C.R.I.....	59

PAGINA BIANCA

## Introduzione

Le Fondazioni Bancarie nascono nell'ambito di un processo di privatizzazione degli enti creditizi, introdotto dalla legge 218/90 e dal decreto attuativo 356/90, continuato con la Direttiva Dini ed infine con la legge 461/99 ed il relativo decreto di attuazione 153/99, sotto la spinta esercitata dalla I direttiva CEE 77/780 e dalla II direttiva CEE n. 89/646 in materia creditizia.

La riforma "Amato" del 1990 determinò una profonda e radicale trasformazione delle originarie Banche del Monte e Casse di Risparmio, nonché di alcuni grandi Istituti bancari di diritto pubblico, separando l'attività creditizia da quella filantropica. L'attività creditizia fu scorporata ed attribuita alle società bancarie privatizzate, mentre le attività finalizzate allo sviluppo culturale, civile ed economico rimasero proprie delle neonate Fondazioni che, tuttavia, mantennero il controllo delle banche scorporate.

In seguito, si accentuò la separazione tra i due soggetti, prima con la cosiddetta Direttiva Dini del 18 novembre 1994 che prescriveva una diversificazione degli investimenti il cui risultato sarebbe stato di fatto la perdita della partecipazione di controllo entro cinque anni ed infine con il d.lgs. 153/99 che rese obbligatoria la dismissione della partecipazione di controllo ancora detenuta nella società bancaria conferitaria; con successiva modifica, furono esentate da questo obbligo le Fondazioni con patrimonio inferiore a € 200 mln.

Lo stesso decreto legislativo che definisce compiutamente l'assetto giuridico e l'attività delle Fondazioni Bancarie, ne sancisce definitivamente la natura, in precedenza alquanto incerta, di persone giuridiche private senza fini di lucro.

La giurisprudenza costituzionale ha, poi, confermato la personalità giuridica privata delle Fondazioni Bancarie che operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, il cui scopo è quello di contribuire alla realizzazione di interessi di carattere generale in settori determinati, svolgendo una funzione di solidarietà economico-sociale. Tali Enti trovano riconoscimento nella Costituzione grazie al combinato disposto degli artt. 2, 18, 41 e 43.

Fondamentale è il legame tra le Fondazioni e il territorio di riferimento, espressione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, inteso come criterio di ripartizione di competenze tra Stato e privati: nei settori di pubblico interesse, lo Stato può decidere di non intervenire o intervenire parzialmente e di lasciare tali compiti a soggetti privati più vicini al territorio della comunità di riferimento, al fine di consentire a tali enti di perseguire al meglio, in via sussidiaria e in autonomia, dette finalità di interesse generale.

Per quanto concerne le novità normative del 2010, si segnala il d. l. n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010. In particolare l'art. 52 chiarisce, in via interpretativa, che la vigilanza di legittimità sulle Fondazioni Bancarie, di cui all'art 10 del d.lgs. 153/99, è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando, nell'ambito di una riforma organica delle persone giuridiche private di cui al titolo II libro I del codice civile,

non verrà istituita una nuova Autorità di vigilanza sui predetti soggetti. Le Fondazioni che manterranno direttamente o indirettamente il controllo sulle società bancarie partecipate rimarranno sottoposte alla vigilanza del MEF anche successivamente all'istituzione della nuova Autorità.

Il medesimo articolo ha esteso anche all'esercizio 2010 l'applicazione delle norme in tema di criteri di valutazione dei titoli non immobilizzati per i soggetti che non applicano i principi contabili internazionali ed ha innalzato dal 10% al 15% la percentuale del patrimonio, prevista dall'art 7, comma 3 bis, del d.lgs. 153/99, che le Fondazioni possono investire in immobili diversi da quelli strumentali.

Sono state confermate, inoltre, le incompatibilità per i soggetti che ricoprono cariche di indirizzo, amministrazione, direzione e controllo presso le Fondazioni, già previste all'art. 4 del d.lgs. 153/99, con l'inserimento del comma *2-bis*.

Infine, l'art. 10, comma 3, lettera *k-bis*, dello stesso decreto legislativo, ha disposto l'obbligo, entro il 30 giugno di ogni anno, della presentazione al Parlamento della relazione sull'attività svolta, nell'anno precedente, dalle Fondazione Bancarie.

# 1

## Il contesto

Da un punto di vista strettamente economico, nell'attività delle Fondazioni bancarie possono essere distinte due fasi principali: la fase di investimento e la fase di erogazione.

Queste due fasi, pur essendo logicamente e operativamente separate, non sono economicamente indipendenti poiché le Fondazioni di origine bancaria, in quanto enti di diritto privato di natura non commerciale, non impiegano direttamente la propria ricchezza in un'attività economica volta alla realizzazione di un profitto imprenditoriale, ma piuttosto impiegano il proprio patrimonio in investimenti finanziari la cui redditività determinerà il risultato di esercizio, che prende il nome di "avanzo ("disavanzo" se negativo) di gestione". Anno per anno, gli avanzi così realizzati contribuiranno a determinare il livello delle erogazioni periodiche e a costituire fondi di accantonamento che serviranno ad accrescere la dotazione patrimoniale e a far fronte a future esigenze del territorio. La consistenza della fase erogativa sarà quindi la misura essenziale dell'impatto di ciascuna Fondazione sullo sviluppo economico e sociale della propria comunità di riferimento.

L'imprescindibile dipendenza delle Fondazioni bancarie dalla redditività del proprio portafoglio finanziario rende l'attività erogativa delle Fondazioni molto esposta alla congiuntura economica e finanziaria non solo italiana, ma anche europea e globale. Proprio per impedire un'eccessiva pro-ciclicità delle erogazioni, la legge prevede accantonamenti di varia natura negli anni particolarmente redditizi, così che le risorse messe da parte possano sostenere l'attività istituzionale delle Fondazioni durante fasi recessive del ciclo economico<sup>1</sup>.

Nel corso del 2010, sono emersi segnali di una lenta crescita a livello globale, con ricadute positive anche in Europa. Gli indici azionari sono tornati a salire dai minimi toccati nei mesi estivi, mentre restavano alte le tensioni sui titoli sovrani. I mercati azionari sono stati caratterizzati da alta volatilità per tutto l'anno, a livelli comunque molto minori di quelli raggiunti durante il picco della crisi.

Il perdurare di una condizione instabile sui mercati e la bassa dinamica occupazionale hanno influito in maniera negativa sull'attività delle Fondazioni bancarie, avendo ridotto i profitti e di conseguenza i dividendi delle imprese nelle quali avevano investito. Questa circostanza si è rivelata particolarmente importante nel caso di investimenti sui mercati regolamentati, che rappresentano una porzione importante del portafoglio delle Fondazioni. Tali poste presentano tuttora significative minusvalenze latenti che saranno oggetto di approfondimento in questa relazione. Anche per tale motivo, è difficile fare previsioni sull'entità dei rendimenti effettivi realizzabili nei prossimi anni.

---

<sup>1</sup> A titolo d'esempio, nel 2010 il Fondo stabilizzazione erogazioni ammonta a € 2.008.239.196, in calo rispetto ai € 2.089.816.188 del 2009. L'argomento sarà oggetto di approfondimento nel corso del capitolo 3.

In particolare, i recenti sviluppi nella regolamentazione internazionale sulle banche, incorporati nel cosiddetto *framework* di Basilea III, richiederanno che le banche mantengano un più alto livello di mezzi propri sul totale dell'attivo. L'adeguamento ai nuovi requisiti potrà comportare la corresponsione agli azionisti di dividendi anche significativamente inferiori rispetto a quelli degli anni passati.

## 2

# Analisi dei dati

### 2.1 I dati patrimoniali

#### 2.1.1 La variazione del valore del patrimonio

Anche per le Fondazioni di origine bancaria, il patrimonio rappresenta, insieme allo scopo, l'elemento costitutivo essenziale: senza patrimonio non esiste Fondazione e ciascun patrimonio appartiene soltanto alla propria Fondazione. Tale legame essenziale è ribadito dal d.lgs.153/99, che al primo comma dell'articolo 5 afferma:

*“Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità”.*

Il vincolo di destinazione del patrimonio al perseguimento degli scopi istituzionali è accompagnato dalla previsione dell'articolo 8, comma 3 del citato decreto, che vieta la distribuzione sotto qualsiasi forma di quote di patrimonio agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti. Il patrimonio delle Fondazioni, in sintesi, ha il solo scopo di fornire alle Fondazioni i mezzi per perseguire l'attività statutaria. Il periodico accrescimento del patrimonio, ottenuto tramite accantonamenti annuali previsti dalla legge<sup>2</sup>, è quindi da intendersi come funzionale all'incremento dell'attività erogativa.

Il patrimonio è costituito dal Fondo di dotazione originariamente conferito in sede di costituzione, dalla riserva obbligatoria costituita anno per anno su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, dagli avanzi residui o riportati a nuovo, e dalla riserva da rivalutazioni e plusvalenze realizzate sulla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria. A queste voci si aggiungono riserve di natura facoltativa.

Il valore del patrimonio a livello di sistema è superiore ai 50 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente dell'1,27%. L'inflazione media per l'anno 2010 in Italia e nell'area dell'euro è stata pari all'1,6%<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> Specificati all'articolo 8, comma 1, lettera c del Decreto Legislativo 153/99.

<sup>3</sup> Calcolata sulla base dell'*Overall HICP inflation rate* disponibile all'indirizzo: <http://www.ecb.eu/stats/prices/hicp/html/inflation.en.html>.

**Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del Sistema Fondazioni**

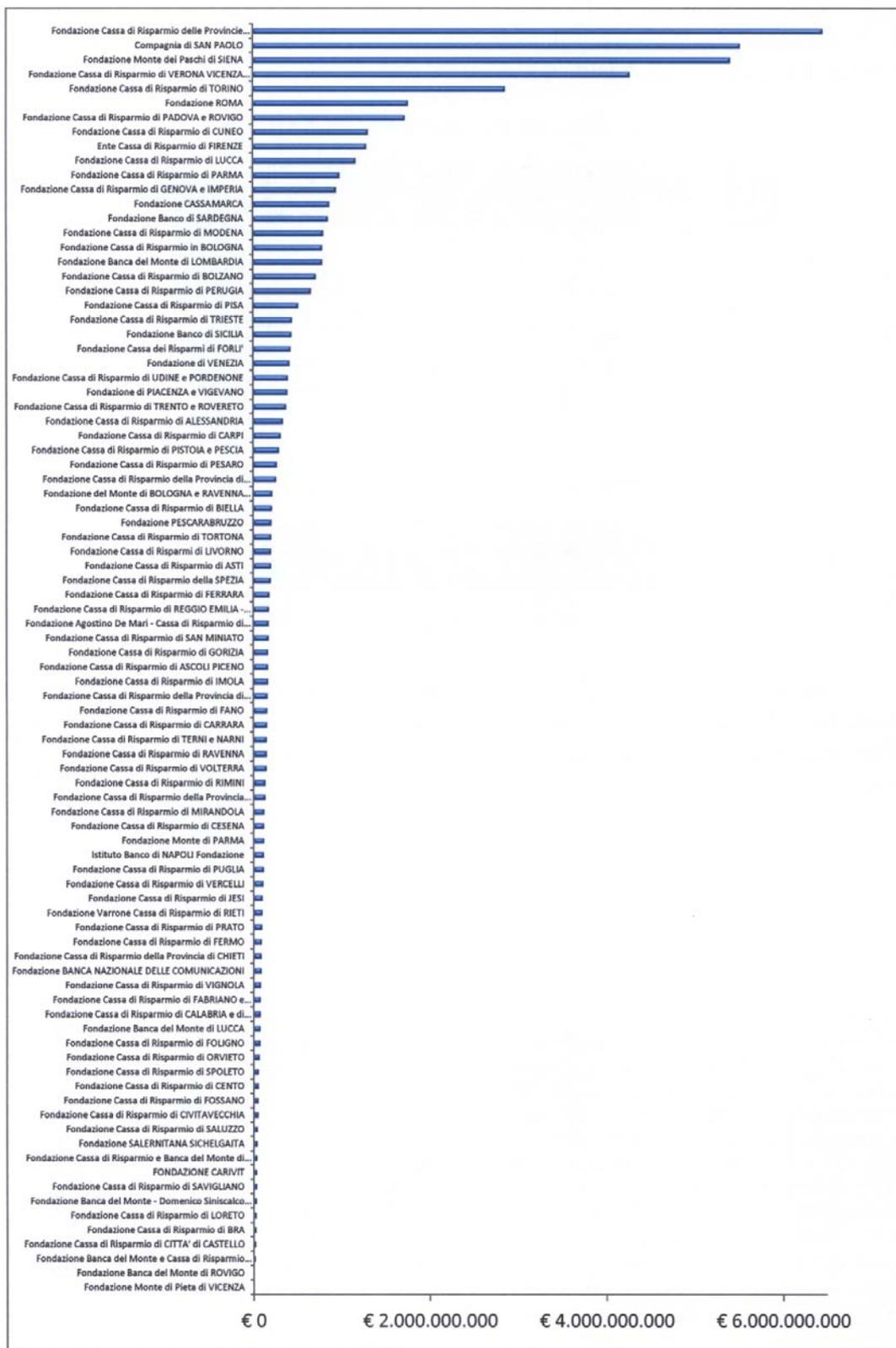
Patrimonio Netto	Totale	Media	Mediana
2010	50.157.235.330	569.968.583	167.023.827
2009	49.526.665.270	562.803.014	166.271.733

### 2.1.2 La concentrazione del patrimonio

Il patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria è distribuito in maniera piuttosto diseguale. Il **Grafico 1** mostra l'entità dei patrimoni delle singole fondazioni nel 2010, ordinati in maniera decrescente.

Come la **Tabella 1** evidenzia, il valore medio del Patrimonio (pari nel 2010 a € 569.968.583) non è particolarmente indicativo in quanto solo 19 Fondazioni possiedono patrimoni superiori a tale valore. L'indicatore di mediana (€ 167.023.827 nel 2010) rappresenta quindi un dato che descrive meglio la tipica consistenza patrimoniale di una Fondazione di origine bancaria.

**Grafico 1: Patrimonio Netto delle 88 Fondazioni nell'anno 2010**



I dati della **Tabella 2** evidenziano che l'80,9% del patrimonio del sistema sia in capo a 22 enti<sup>4</sup>. Un indice di concentrazione molto utilizzato al fine di quantificare l'ineguaglianza nella distribuzione di una determinata variabile quantitativa trasferibile è il rapporto di concentrazione di Gini.

**Tabella 2. Distribuzione del Patrimonio Netto per quartili nel 2010**

Quartile	Numero Fondazioni	Patrimonio Netto 2010	Sul totale
I	22	40.558.020.612	80,9%
II	22	5.816.524.248	11,6%
III	22	2.801.405.909	5,6%
IV	22	981.284.561	2,0%
Totale	88	50.157.235.330	100,0%

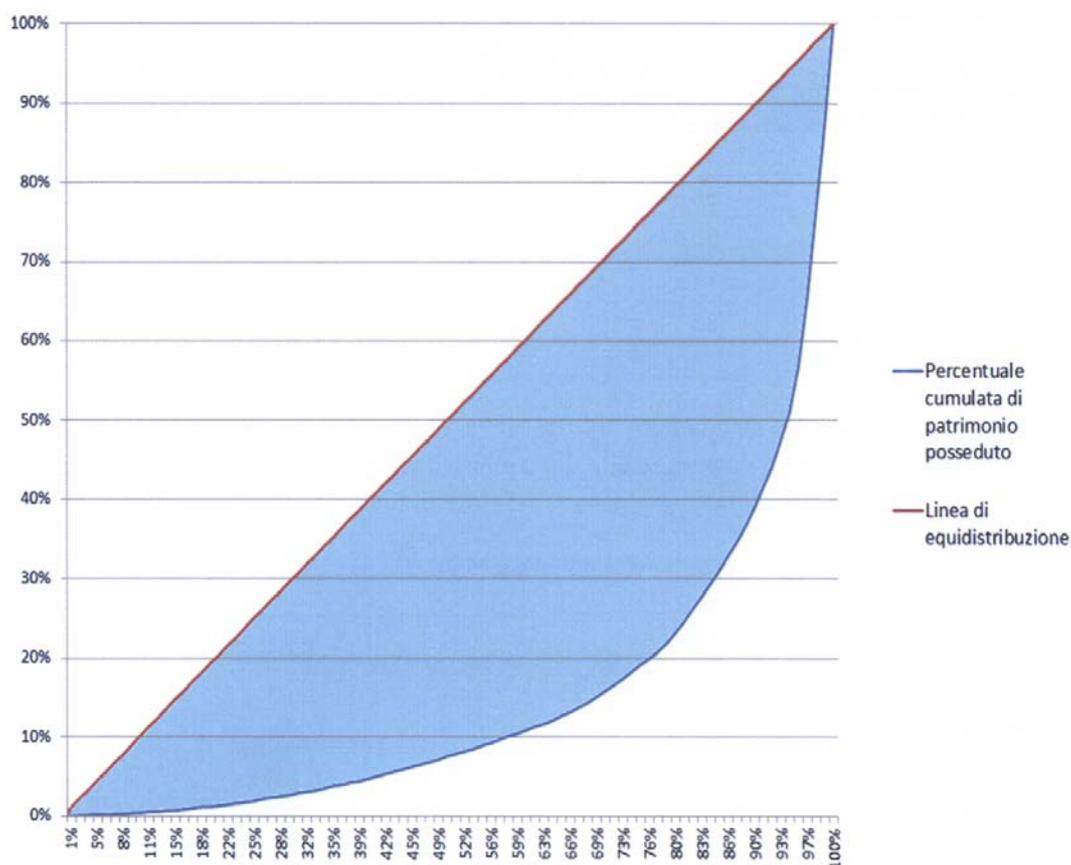
**Tabella 3. Rapporto di concentrazione**

Fondazioni	Rapporto di concentrazione di Gini
88	71,7%

Nel calcolare il rapporto di concentrazione di Gini per il patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria, si ottiene un risultato piuttosto alto, pari a 71,7%<sup>5</sup>. Graficamente il risultato viene esposto utilizzando la cosiddetta curva di Lorenz.

<sup>4</sup> Al fine di evidenziare la ripartizione del patrimonio tra le Fondazioni, si è proceduto a suddividerne il totale in quattro quartili di uguale grandezza, ciascuno contenente 22 enti ordinati in maniera crescente rispetto al patrimonio posseduto. Questa procedura è stata utilizzata per ogni dato rispetto al quale uno studio della ripartizione per classi patrimoniali è sembrato interessante.

<sup>5</sup> Il rapporto di concentrazione di Gini è una tipica misura di concentrazione di caratteri quantitativi: esso varia tra 0 e 1. Il valore nullo corrisponde a una situazione di distribuzione perfettamente egualitaria delle risorse; quanto più l'indice è vicino all'unità, tanto maggiore sarà la concentrazione delle stesse. Si ricorda che, stando ai rapporti della Banca d'Italia, l'indice di Gini per quanto riguarda la ricchezza netta delle famiglie italiane era pari, alla fine del 2008, a 0,613. Lo stesso indice calcolato sui redditi familiari era invece pari a 0,353 (Ultimo dato disponibile. Vedi Banca d'Italia, *Supplementi al Bollettino Statistico. Indicatori monetari e finanziari: la ricchezza delle famiglie italiane 2009*. Nuova Serie, Anno XX, Numero 67, 20 Dicembre 2010, Tavola 4a).

**Grafico 2: La concentrazione del patrimonio (Curva di Lorenz)**

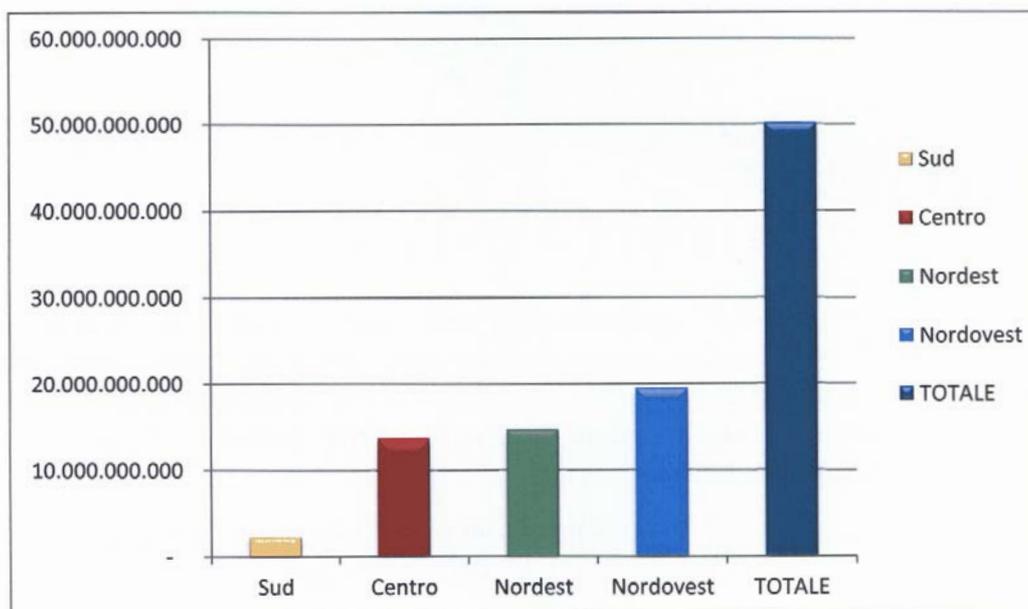
L'area evidenziata è rappresentativa del valore assunto dal rapporto di concentrazione di Gini. Pertanto, maggiore è l'area, maggiore sarà la disuguaglianza della variabile quantitativa in esame. Il grafico mostra un'area consistente sottostante la linea di equidistribuzione, che conferma quanto detto riguardo alla ripartizione del patrimonio all'interno del sistema Fondazioni.

È utile a questo punto approfondire l'analisi della distribuzione del patrimonio per comprendere se esso si concentri in un'area geografica particolare.

**Tabella 4: La distribuzione del Patrimonio per area geografica**

Area Geografica	Fondazioni attive		Patrimonio Netto		
	Numero	Percentuale	Totale	%	Media
Nordovest	17	19,30%	19.472.080.568	38,80%	1.145.416.504
Nordest	30	34,10%	14.675.796.523	29,30%	489.193.217
Centro	30	34,10%	13.744.934.062	27,40%	458.164.469
Mezzogiorno	11	12,50%	2.264.424.178	4,50%	205.856.743
Italia	88	100,00%	50.157.235.330	100,00%	569.968.583

Le Fondazioni sono prevalentemente situate nelle regioni del Centro e nel Nordest del Paese. Tuttavia c'è grande disparità nelle dotazioni patrimoniali, che vedono le Fondazioni del Mezzogiorno possedere una quota pari al 4,5% della ricchezza complessiva.

**Grafico 3: La distribuzione del Patrimonio Netto per area geografica**

Confrontando i dati sulla distribuzione dei patrimoni con la ripartizione del reddito a livello nazionale (**Tabella 5**), si osserva un interessante parallelo con la ricchezza prodotta dalle regioni del Centro-Nord. Queste generano più del 76% del PIL nazionale e vi risiede quasi il 95% del patrimonio del sistema Fondazioni.

**Tabella 5. La distribuzione della ricchezza nazionale e il confronto con i patrimoni**

Area Geografica	Prodotto interno lordo	% sul totale	Patrimonio Netto Fondazioni	% sul totale
Nordovest	381.173.000.000	31,6%	19.472.080.568	38,8%
Nordest	273.868.000.000	22,7%	14.675.796.523	29,3%
Centro	265.783.000.000	22,0%	13.744.934.062	27,4%
Mezzogiorno	285.977.000.000	23,7%	2.264.424.178	4,5%
Italia	1.207.875.000.000	100,0%	50.157.235.330	100,0%

Al fine di evitare un eccessivo squilibrio territoriale della ricchezza e delle erogazioni, nei primi anni del 2000 è stato attivato il Progetto Sud per il sostegno del Mezzogiorno.

Nel 2006, si è costituita la Fondazione per il Sud (oggi Fondazione con il Sud) che nasce dall'intesa tra Fondazioni, A.C.R.I., Forum del Terzo Settore e Consulta Nazionale del Volontariato. La Fondazione in argomento ha come finalità principale quella *“di concorrere allo sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia, con particolare attenzione alle Regioni<sup>6</sup> che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999”<sup>7</sup>* promuovendo e sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle medesime aree. Essa attua forme di collaborazione con le diverse realtà locali, alla luce dei principi di sussidiarietà e di responsabilità sociale, per contribuire alla realizzazione dell'interesse generale.

Ulteriori iniziative e progetti vedono coinvolte le Fondazioni al di là dei loro ambiti di operatività: la partecipazione nel Fondo d'investimento F2i e in Cassa Depositi e Prestiti sono solo alcuni esempi della volontà di agire ed operare congiuntamente per contribuire a risolvere alcuni problemi strutturali del Paese.

Per la redazione di questa Relazione si è interessata l'ACRI per una disamina delle principali attività di promozione dello sviluppo economico-sociale e di portata sovra-regionale che coinvolgono più Fondazioni bancarie.

Il documento redatto dall'associazione di categoria è allegato alla presente Relazione (**Allegato C**): esso fornisce *“un'antologia delle iniziative che hanno visto più Fondazioni impegnate in progetti congiunti....Si tratta di interventi di varia natura e dimensione, tutti accomunati da un unico filo conduttore che li ispira: la volontà di rispondere a esigenze specifiche mettendo a fattor comune risorse finanziarie, capacità di relazione, competenze e concretezza”<sup>8</sup>*.

<sup>6</sup> Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

<sup>7</sup> Estratto dallo “Statuto della Fondazione con il Sud”, articolo 1, comma 1.

<sup>8</sup> Documento ACRI del 31 marzo 2011.

## 2.2 L'attivo investito

Il valore delle poste dell'attivo investito dalle Fondazioni raggiunge nel 2010 un totale di € 59.497.351.091, in aumento dell'1,42% rispetto all'anno precedente. Lo schema previsto dall'Atto di Indirizzo<sup>9</sup> per la redazione dell'Attivo Patrimoniale è fornito in allegato (**Allegato B**).

La tipologia di investimenti delle Fondazioni è piuttosto variabile e va dall'investimento immobiliare alla proprietà di beni di alto valore storico e artistico<sup>10</sup>, fino alla partecipazione detenuta nelle rispettive Società Bancarie Conferitarie e ai Titoli di Stato. Si possono dunque identificare delle categorie di *assets* – di cui di seguito si fornisce un sintetico profilo - che ricorrono con maggiore frequenza.

### 2.2.1 Immobili

Il patrimonio immobiliare è cresciuto in due anni di quasi il 20% raggiungendo, a valore contabile, una cifra superiore a 1,258 miliardi di Euro, pari al 2,11% dell'attivo totale. In media ogni Fondazione investe il 2,51% del proprio patrimonio in beni immobili e per espressa previsione di legge questo valore non può superare il 15% al netto della quota di immobili destinati al perseguimento dei propri fini istituzionali (i cosiddetti "immobili strumentali"). Il valore degli immobili strumentali è passato dai 756 milioni di Euro del 2009 agli 856 milioni del 2010, pari all'1,44% dell'Attivo e all'1,71% del Patrimonio Netto.

**Tabella 6. Il peso degli immobili**

Anno	Immobili	Su totale Patrimonio Netto	Su totale Attivo
2010	1.258.003.176	2,51%	2,11%
2009	1.055.368.426	2,13%	1,80%

### 2.2.2 Società Strumentali

Le società e gli enti che svolgono imprese strumentali permettono alle Fondazioni di usufruire di un veicolo giuridico separato e autonomo tramite il quale effettuare attività istituzionale in maniera diretta ed esclusiva sul territorio.

<sup>9</sup> Provvedimento 19 aprile 2001-Atto di Indirizzo recante le indicazioni per la redazione, da parte delle Fondazioni bancarie, del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000.

<sup>10</sup> Una voce rilevante dell'attivo delle Fondazioni è rappresentato da beni mobili d'arte per un valore superiore ai 260 milioni di Euro (€ 245 milioni nel 2009).

**Tabella 7. Il valore delle società strumentali**

Anno	Società strumentali	% su Patrimonio Netto	Su totale Attivo
2010	702.075.151	1,40%	1,18%
2009	694.322.829	1,40%	1,18%

Il valore contabile delle Società Strumentali nel 2010 è superiore ai 700 milioni di Euro, per una percentuale dell'attivo pari all'1,18%. Tale valore nasconde però realtà molto diverse nelle quali la porzione di attivo è maggiore. Se consideriamo le Fondazioni con maggiori impegni nelle strumentali, questo valore è in media collocato intorno al 7% dell'attivo: come mostra la seguente tabella, le società strumentali rappresentano una quota marginale degli investimenti al centro-sud, raggiungendo valori più rilevanti al nord.

**Tabella 8. Società Strumentali-distribuzione geografica**

Area Geografica	Valore di libro delle Società Strumentali	% su Patrimonio Netto	% su Totale Attivo
Nordovest	219.113.378	1,13%	0,95%
Nordest	370.163.915	2,52%	2,06%
Centro	103.365.388	0,75%	0,65%
Mezzogiorno	9.432.470	0,42%	0,38%
Italia	702.075.151	1,40%	1,18%

La diversa immobilizzazione di poste dell'Attivo in capo a enti e società che esercitano imprese strumentali risponde all'esigenza sentita da alcune Fondazioni di compiere la transizione da Fondazione "granting" a Fondazione "making"; la logica ispiratrice di questo secondo modello prevede un coinvolgimento diretto della Fondazione nella progettazione e implementazione di iniziative istituzionali particolarmente complesse e rispetto alle quali la Fondazione ritiene di possedere adeguate capacità organizzative e professionali. Tale modello è quindi contrapposto alla tradizionale forma di Fondazione "granting", che è tipicamente impegnata nella selezione e nel finanziamento di progetti e iniziative meritevoli da parte di terzi.

L'adozione del modello della fondazione "making" non dovrebbe comunque comportare un aumento dei rischi per l'integrità del patrimonio nel medio-lungo periodo. È in corso una ricognizione dettagliata sulle partecipazioni strumentali delle Fondazioni bancarie che potrà permettere una migliore definizione delle modalità di finanziamento ammissibili in relazione all'obbligo di conservare il valore del patrimonio nel tempo.

### 2.2.3 Poste quotate

Una parte consistente dell'Attivo del Sistema Fondazioni è investita in attività quotate (titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, etc.); al 31/12/2010, queste poste ammontavano, a valore contabile, ad oltre 42,5 miliardi di Euro, pari al 71,6% del Totale dell'Attivo. L'eccezionale fase negativa che ha attraversato i mercati negli ultimi anni ha avuto come conseguenza una generale e rilevante riduzione del valore di mercato di tali poste: se consideriamo il presumibile valore di realizzo determinato dal prezzo di mercato, la voce ammonta a 37,2 miliardi di Euro evidenziando una minusvalenza latente di circa 5,4 miliardi di Euro. Tuttavia, occorre precisare che vi possono essere anche delle plusvalenze latenti relative in particolare a partecipazioni in società bancarie non quotate e immobili.

Tabella 9. Plus-minusvalenze

Valore di libro delle poste quotate	Valore di mercato delle poste quotate	Minusvalenza Latente
42.598.441.234	37.230.516.196	-5.367.925.038

La procedura di valutazione delle poste quotate segue i principi contabili OIC in virtù dei quali un investimento è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie al costo storico e si procede ad una svalutazione qualora si verifichi una perdita durevole di valore testimoniata ad esempio dal perdurare di un prezzo di mercato inferiore<sup>11</sup>. Se invece la posta è iscritta all'interno dell'attivo non immobilizzato, questa è valutata esercizio per esercizio al minore tra il costo e il prezzo di mercato<sup>12</sup>. Tuttavia, per far fronte alle eccezionali perdite di valore dovute alla crisi finanziaria, anche alle Fondazioni è stato permesso di usufruire della possibilità, prevista dall'art.15, commi 13 e seguenti, del d.l.185/2008 in tema di criteri di valutazione dei titoli non immobilizzati per i soggetti che non applicano i principi contabili internazionali, di iscrivere le poste non immobilizzate al valore risultante dall'ultimo bilancio approvato, pertanto "congelando" temporaneamente la minusvalenza<sup>13</sup>.

### 2.2.4 La Società Bancaria Conferitaria

La partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria rappresenta la voce mediamente più rilevante dell'attivo delle Fondazioni ed è pari, a valore contabile, a € 24.917.995.890, corrispondenti al 41,88% del totale (nel 2009 era pari a

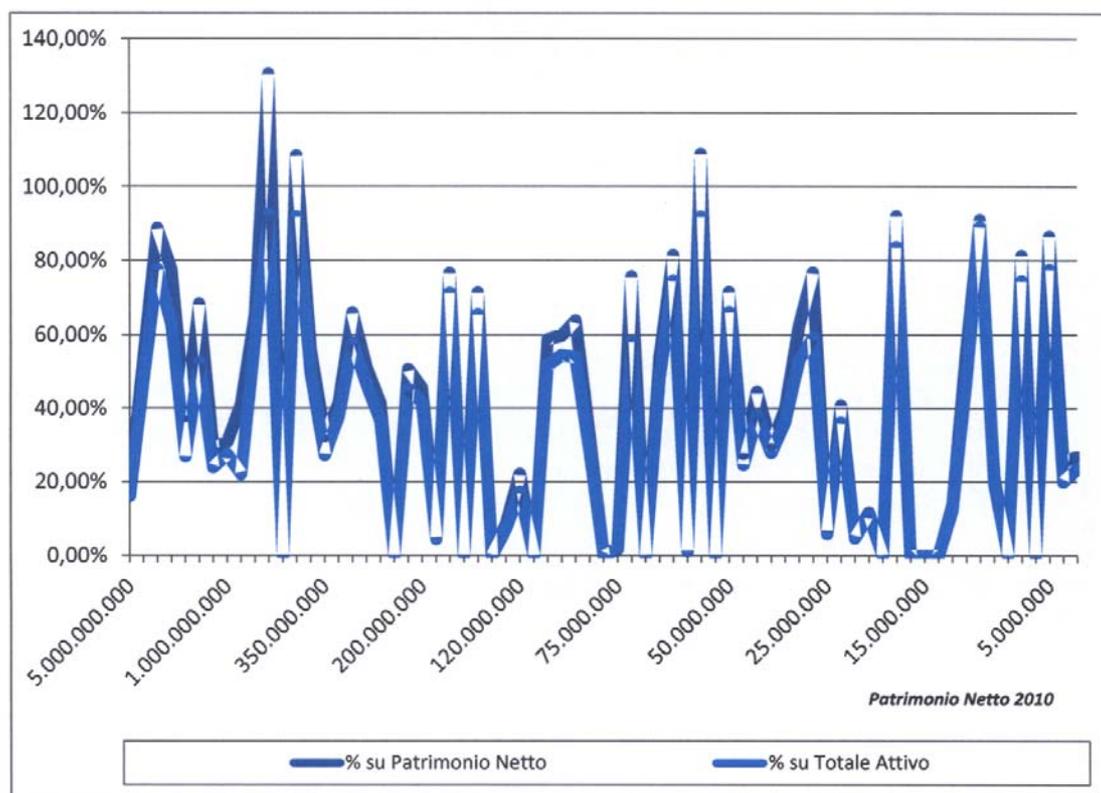
<sup>11</sup> Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione.

<sup>12</sup> Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 all'art.10.8, gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato.

<sup>13</sup> La disposizione di cui all'art.15, comma 13 del d.l.185/2008 è stata prorogata con D.M. 24 luglio 2009 e successivamente dall'art.52 del d.l.78/2010 che estende anche per il 2010 tale possibilità.

€ 24.453.372.452, o il 41,69%). Rispetto al valore del Patrimonio Netto, la quota percentuale è superiore e pari a 49,68% (49,37% nel 2009). Il valore della partecipazione tende ad aumentare al crescere della dimensione patrimoniale della Fondazione, seppure con degli scostamenti significativi, come mostra il grafico<sup>14</sup>.

**Grafico 4: Il valore della Società Bancaria Conferitaria**



**Tabella 10. Il valore della Società Bancaria Conferitaria**

Quartile	Patrimonio Netto 2010	Totale Attivo 2010	Valore di libro della Conferitaria	% su totale Patrimonio Netto	% su totale Attivo
I	40.558.020.612	48.606.342.486	21.626.560.337	53,30%	44,50%
II	5.816.524.248	6.545.247.260	2.100.173.224	36,10%	32,10%
III	2.801.405.909	3.235.457.248	876.021.116	31,30%	27,10%
IV	981.284.561	1.110.304.098	315.241.213	32,10%	28,40%
Totale	50.157.235.330	59.497.351.091	24.917.995.890	49,70%	41,90%

<sup>14</sup> E' da tenere presente che, in virtù del citato processo di dismissione della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, ad oggi 19 Fondazioni non possiedono alcuna quota proprietaria.

La tabella evidenzia in maniera più precisa il risultato. Le Fondazioni che possiedono i patrimoni maggiori tendono a concentrare una più ampia parte del proprio Attivo e del proprio Patrimonio Netto nella società conferitaria.

## 2.3 Il risultato economico

### 2.3.1 Il risultato della politica di investimento

In questo capitolo verranno espone le principali determinanti dell'avanzo d'esercizio al fine di evidenziare il contributo delle singole voci alla creazione di reddito. A tale scopo, saranno illustrate prima le voci di ricavo e a seguire le voci di costo<sup>15</sup>.

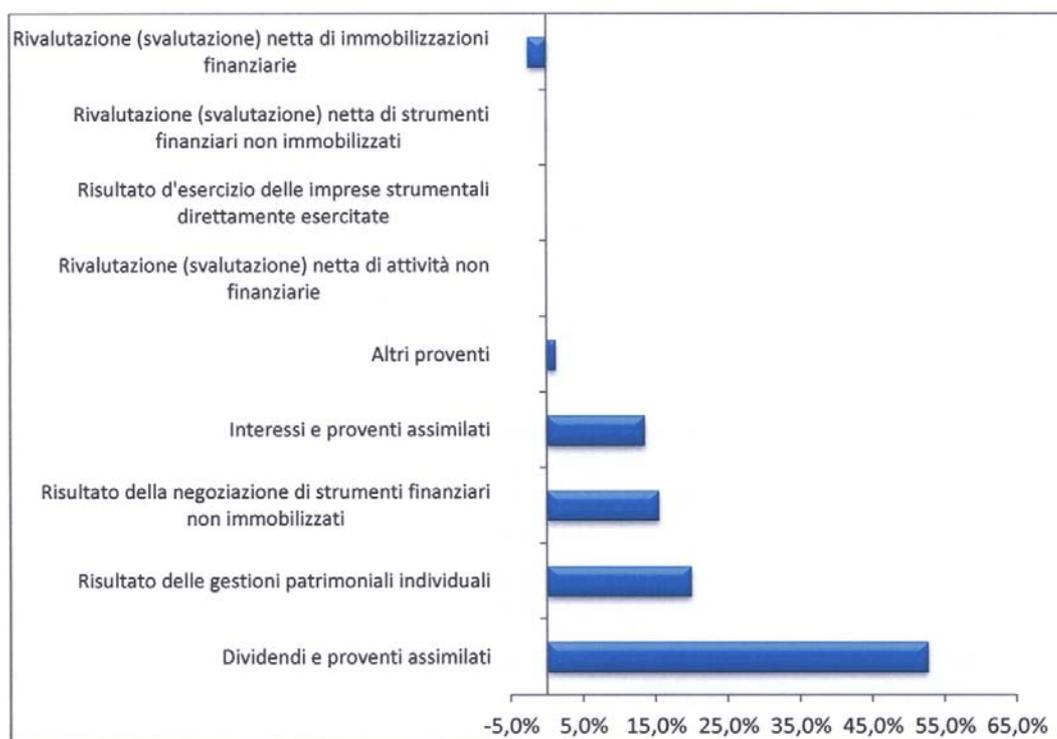
Come evidenziato nell'allegato Schema del Conto Economico (**Allegato B**), le voci di ricavo sono distinte per categoria; la somma delle singole voci determina il *Totale dei Proventi della Gestione Ordinaria*, che nel 2010 ha raggiunto la cifra di 1.809 milioni di Euro (2.299 milioni nel 2009).

I proventi sono influenzati dal risultato negativo di alcune svalutazioni e della perdita delle imprese strumentali direttamente esercitate. Il contributo delle singole voci al totale dei proventi della gestione ordinaria è mostrato nel **Grafico 5**.

Tra le voci che diminuiscono l'entità dei proventi, pesano in particolare i 47,4 milioni di Euro assorbiti dalla svalutazione di immobilizzazioni finanziarie (-2,62% dei proventi). Come ricordato, tali svalutazioni occorrono solo in presenza di una perdita durevole di valore e il valore originario potrà essere ripristinato in esercizi successivi qualora il motivo della svalutazione venga meno.

---

<sup>15</sup> Si ricorda in proposito che la rilevazione delle voci di bilancio per le Fondazioni di origine bancaria segue il principio civilistico della competenza. Pertanto, sono considerati ricavi (costi) tutti i movimenti in entrata e in uscita indipendentemente dal loro effettivo incasso (esborso) monetario.

**Grafico 5. La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2010**

Come il grafico evidenzia, principalmente quattro voci determinano i ricavi delle Fondazioni. In particolare, i dividendi partecipano per oltre il 50% alla formazione dei proventi e valgono oltre 935 milioni di Euro, seguiti dal risultato di gestioni patrimoniali al 19,9% per un controvalore di 360 milioni; i redditi ricavati dal *trading* di attività finanziarie sul mercato hanno contribuito per il 15,4% con 279 milioni di Euro; gli interessi e altri proventi assimilati, come le cedole di titoli a reddito fisso e i proventi da contratti derivati, rappresentano il 13,5% dei proventi per un totale di 244 milioni.

**Focus: i redditi dalle banche conferitarie**

Particolare rilievo nella determinazione dei proventi della gestione ordinaria hanno i dividendi distribuiti dalle Società Bancarie Conferitarie. Tali dividendi rappresentano una primaria fonte di reddito per il sistema Fondazioni; la presenza delle Fondazioni nel capitale delle principali banche italiane ha consentito, negli anni pre-crisi, di godere di una dinamica finanziaria positiva: secondo i dati raccolti *nel XV Rapporto ACRI sulle Fondazioni di Origine Bancaria*, infatti, agli elevati rendimenti fatti registrare dal comparto bancario negli anni pre-crisi, si è accompagnata una generosa politica di dividendi che ha contribuito a far crescere la redditività dell'investimento dal 6,7 per cento del 2000 fino al 15,7 per cento del 2008.

I dividendi distribuiti dalle banche conferitarie hanno, pertanto, rappresentato una quota significativa dei proventi totali (oscillante nel periodo 2001-2008 tra il 39 e l'80 per cento), raggiungendo la cifra record di 2.341 milioni di Euro nel 2008. L'andamento della grandezza ha rispecchiato il positivo trend di redditività delle banche stesse che in quegli anni hanno esibito un ROE fortemente in crescita (nel 2006 il ROE delle banche partecipate era superiore al 12%, per poi calare rapidamente negli anni successivi).

Nell'esercizio 2009, il decremento nella redditività delle banche ha comportato, per le Fondazioni, una notevole riduzione nell'entità dei dividendi (534 milioni di Euro, in calo del 77% rispetto al 2008). Nel 2010 la voce è aumentata del 31% e vale quasi 700 milioni di Euro, pari al 73% dei dividendi ricevuti e al 39% dei proventi totali.

Il legame storico tra Fondazioni e banche ha spinto queste ultime a sottoscrivere nel tempo aumenti di capitale nelle rispettive banche conferitarie sostenendone la crescita e difendendo il valore della partecipazione.

Effettuando una scomposizione dei proventi rapportata alla dimensione patrimoniale delle Fondazioni divisa in quattro quartili, otteniamo una fotografia più precisa del rendimento lordo del patrimonio. Infatti, le 22 fondazioni maggiori, che detengono più dell'80% del patrimonio totale del sistema, registrano proventi pari a quasi 1,5 miliardi di euro, o il 79% del totale, che corrispondono ad una redditività lorda del 3,55%. E' interessante notare come al diminuire della dimensione patrimoniale la quota di proventi diminuisca anch'essa, ma non la redditività. Infatti, le Fondazioni minori hanno ottenuto una redditività lorda del 3,97%, e quelle medio-piccole del 4,36%. Il rendimento medio è stato del 3,6%.

**Tabella 11. Proventi per dimensione patrimoniale**

Quartile	Patrimonio Netto Medio	% su Patrimonio Netto totale	Proventi Gestione Ordinaria	% su Proventi totali	Redditività
I	40.309.278.520	80,9%	1.429.445.789	79,0%	3,55%
II	5.798.831.432	11,6%	220.046.158	12,2%	3,79%
III	2.769.892.518	5,6%	120.756.069	6,7%	4,36%
IV	963.947.831	1,9%	38.280.822	2,1%	3,97%
Totale	49.841.950.300	100,00%	1.808.528.839	100,0%	3,63%

Se si scompone per area geografica di appartenenza, si nota il permanere del rapporto di proporzionalità tra quota del patrimonio posseduto e quota di proventi generati dalla gestione ordinaria, tuttavia notiamo come i rendimenti maggiori siano stati ottenuti al Nord-ovest seguito dal Nord-est (rispettivamente il 4,0% e il 3,6%) e, con un distacco di 0,4 punti percentuali, dal Sud con il 3,4%. Al centro la redditività lorda è stata pari al 3,2%.

**Tabella 12. Proventi per Area Geografica**

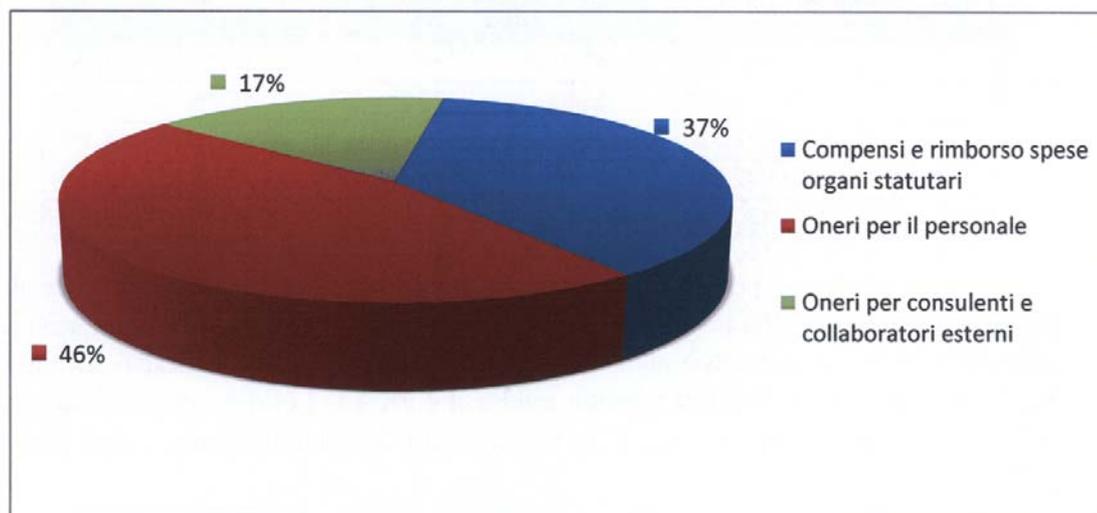
Area Geografica	Patrimonio Netto Medio	% su Patrimonio Netto Totale	Proventi Gestione Ordinaria	% su Proventi totali	Redditività
Nordovest	19.238.402.443	38,6%	770.718.003	42,6%	4,0%
Nordest	14.607.882.869	29,3%	522.557.725	28,9%	3,6%
Centro	13.741.852.141	27,6%	438.167.468	24,2%	3,2%
Mezzogiorno	2.253.812.847	4,5%	77.085.643	4,3%	3,4%
Totali	49.841.950.300	100,0%	1.808.528.839	100,0%	3,6%

### 2.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura

Nel 2010 gli oneri totali sono stati pari a € 400.678.676 milioni, in aumento del 9,3% rispetto all'esercizio precedente. Gli oneri pesano per circa lo 0,95% sul Patrimonio della Fondazione e sono per il 34,4% dovuti alle spese di remunerazione degli organi delle Fondazioni e dei collaboratori. In particolare, si tratta di: a) compensi e rimborsi degli organi statutari; b) oneri per il personale; c) oneri per consulenti e collaboratori esterni. I rimanenti oneri ammontano per il 2010 a un totale di € 262.590.394 e al 65,6% delle spese totali (€ 236.332.892 nel 2009), accolgono voci di vario tipo, tra cui ricordiamo le spese per servizi di gestione patrimoniale, le commissioni di negoziazione e costi di natura contabile come ammortamenti e accantonamenti.

Concentrando l'analisi sui costi per il personale, inclusivo del costo degli organi, il **Grafico 6** ripartisce le spese tra le singole voci.

**Grafico 6. Ripartizione delle spese per collaboratori e Organi**



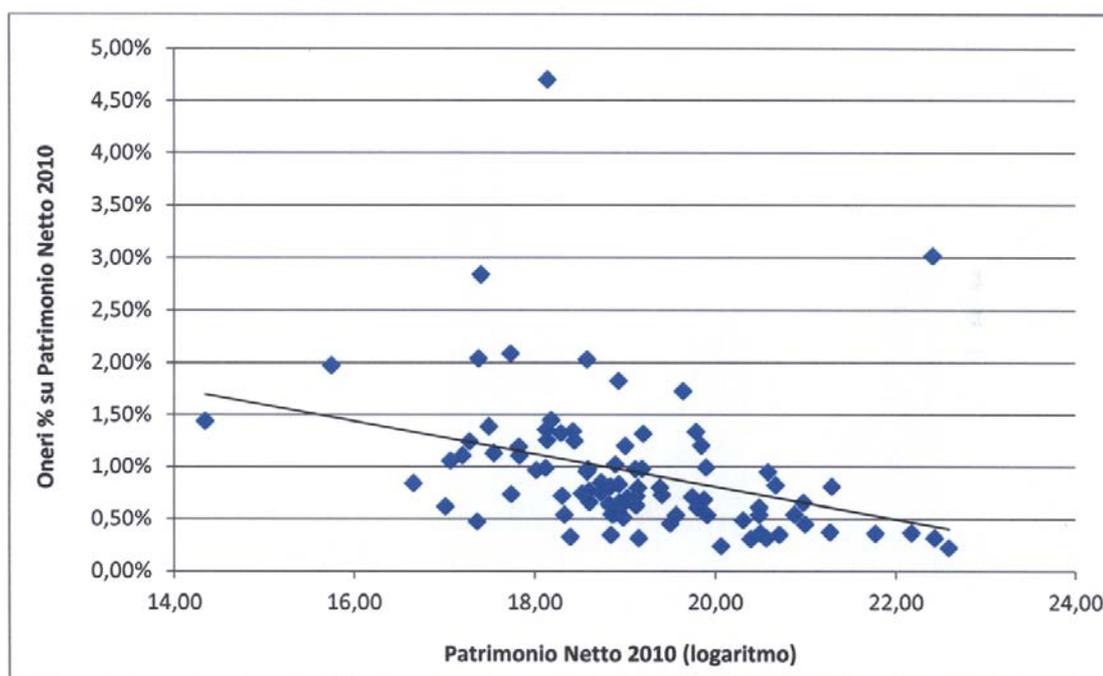
Gli oneri per il personale ammontano al 46% del totale, in crescita dell'8,4% rispetto al 2009. Rispetto all'esercizio precedente aumentano anche le spese per consulenti e collaboratori esterni, maggiori del 13,8% per un controvalore di oltre 23 milioni di Euro; sono invece sostanzialmente stabili i compensi e i rimborsi degli organi statutari, pari a 51 milioni di Euro nel 2010.

### 2.3.3 L'incidenza degli oneri

L'impatto dei costi sull'attività operativa delle Fondazioni dipende da alcune variabili, tra cui la dimensione dell'ente. Infatti, se rapportiamo gli oneri totali alla dimensione patrimoniale delle Fondazioni, notiamo che, al crescere del Patrimonio Netto, l'incidenza degli oneri sul patrimonio diminuisce. Lo stesso accade per l'incidenza degli oneri sui proventi ricavati dalla gestione ordinaria. Fondazioni maggiori hanno un impatto minore dei costi sui ricavi. In entrambi i casi, quindi, i costi incidono maggiormente sulle Fondazioni di dimensioni ridotte.

**Tabella 13. Incidenza degli oneri sui proventi per quartili di patrimonio**

Quartile	Patrimonio Netto Medio	Oneri totali	Oneri in % del Patrimonio Netto	Proventi della Gestione Ordinaria	Oneri in % dei Proventi
I	40.309.278.520	310.604.834	0,77%	1.429.445.789	21,70%
II	5.798.831.433	49.823.504	0,86%	220.046.158	22,60%
III	2.769.892.517	25.947.716	0,94%	120.756.069	21,50%
IV	963.947.831	14.302.621	1,48%	38.280.822	37,40%
Totale	49.841.950.300	400.678.675	0,80%	1.808.528.839	22,20%

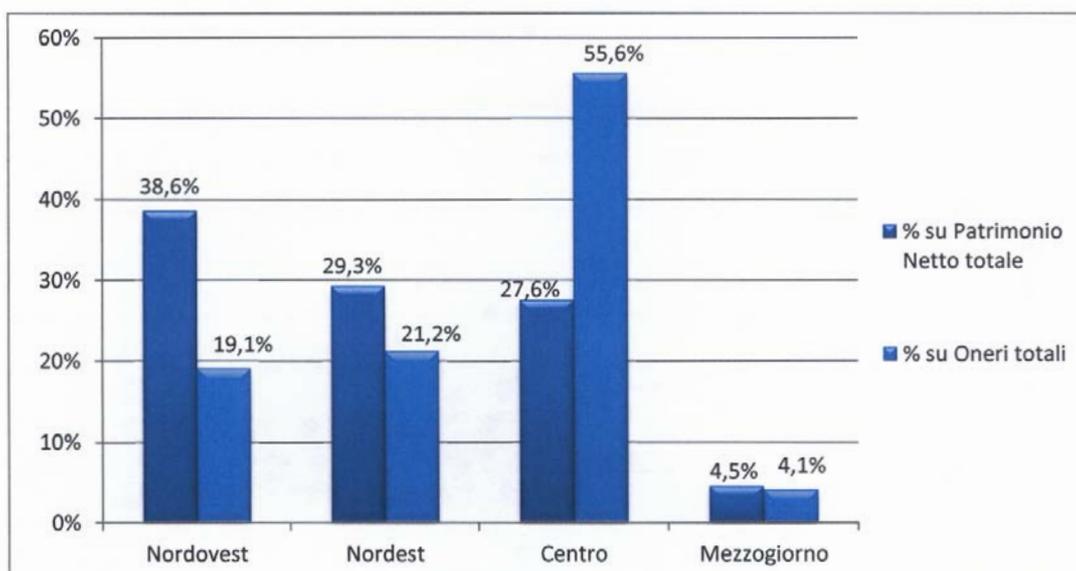
**Grafico 7. Oneri per dimensione patrimoniale<sup>16</sup> (Trend: valori in logaritmo)**

L'entità degli oneri, inoltre, varia a seconda dell'area geografica di appartenenza delle Fondazioni; in particolare, gli oneri delle Fondazioni del Nordovest rappresentano circa il 19% del totale, ben minori dei costi sopportati dalle trenta Fondazioni del centro, che da sole sostengono oltre il 50% degli oneri totali.

<sup>16</sup> Il **Grafico 7** riporta sulle ascisse il valore del Patrimonio Netto in logaritmo. Si consideri che il valore mediano (18,9336) corrisponde a un valore puntuale pari a 167.022.583.

**Tabella 14. La scomposizione dei costi per area geografica**

Area Geografica	Patrimonio Netto Medio	% su Patrimonio Netto totale	Oneri	% su totale oneri
Nordovest	19.238.402.443	38,60%	76.424.299	19,10%
Nordest	14.607.882.869	29,30%	85.042.346	21,20%
Centro	13.741.852.141	27,60%	222.793.989	55,60%
Mezzogiorno	2.253.812.847	4,50%	16.418.041	4,10%
Italia	49.841.950.300	100,00%	400.678.676	100,00%

**Grafico 8. Distribuzione degli oneri per area geografica****Tabella 15. Incidenza degli oneri sui proventi per area geografica**

Area Geografica	Proventi Gestione Ordinaria	Oneri	Oneri su Proventi
Nordovest	770.718.003	76.424.299	9,9%
Nordest	522.557.725	85.042.346	16,3%
Centro	438.167.468	222.793.989	50,8%
Sud	77.085.643	16.418.041	21,3%
Totale	1.808.528.839	400.678.676	22,2%

Ripetendo la stessa operazione, ma scomponendo per area geografica, si ottengono dati diversi. Infatti, come evidenziato chiaramente dalla **Tabella 15**, la distribuzione dei costi tra aree geografiche è profondamente disomogenea. Infatti, se le fondazioni del Nord-ovest spendono circa il 10% dei propri proventi ordinari, questo valore raddoppia al Sud ed è circa cinque volte maggiore al centro. Se paragoniamo le Fondazioni del centro con quelle del Nord-est, simili per dimensione patrimoniale e per entità dei proventi, le prime hanno costi pari a più di due e mezzo volte gli oneri delle ultime; tali costi rappresentano inoltre più della metà delle spese complessive del sistema Fondazioni, e il 50,8% dei proventi delle stesse fondazioni del centro.

Si segnala tuttavia che il dato sull'incidenza degli oneri sui proventi è fortemente condizionato, in particolare sul dato del Centro, dalla presenza di accantonamenti rilevanti al fondo oscillazione titoli.

#### 2.3.4 L'avanzo di esercizio

Dal computo dei ricavi e dei costi si giunge all'avanzo d'esercizio, che rappresenta il risultato economico della Fondazione nell'esercizio considerato. L'importo dell'avanzo dipenderà anche dall'impatto di proventi e oneri di carattere straordinario e dal peso delle imposte, e rappresenta la premessa della capacità erogativa della Fondazione. Infatti, sebbene il livello delle erogazioni annuali non dipenda solo dall'entità dell'avanzo, ma anche dall'utilizzo dei fondi precedentemente accantonati, è evidente che una politica di prudente gestione della Fondazione debba ambire a coprire regolarmente i costi con i ricavi, in modo da ottenere un reddito distribuibile all'esterno.

L'avanzo d'esercizio nel 2010 ha raggiunto il valore di € 1.474.874.999, in calo del 26% rispetto al 2009. Pesano, nel computo aggregato dell'avanzo, i disavanzi di alcune Fondazioni (per un totale di oltre 128 milioni di Euro), senza i quali la diminuzione si ridurrebbe al 19%. Come mostra la seguente tabella, il valore raggiunto dall'avanzo è molto vario:

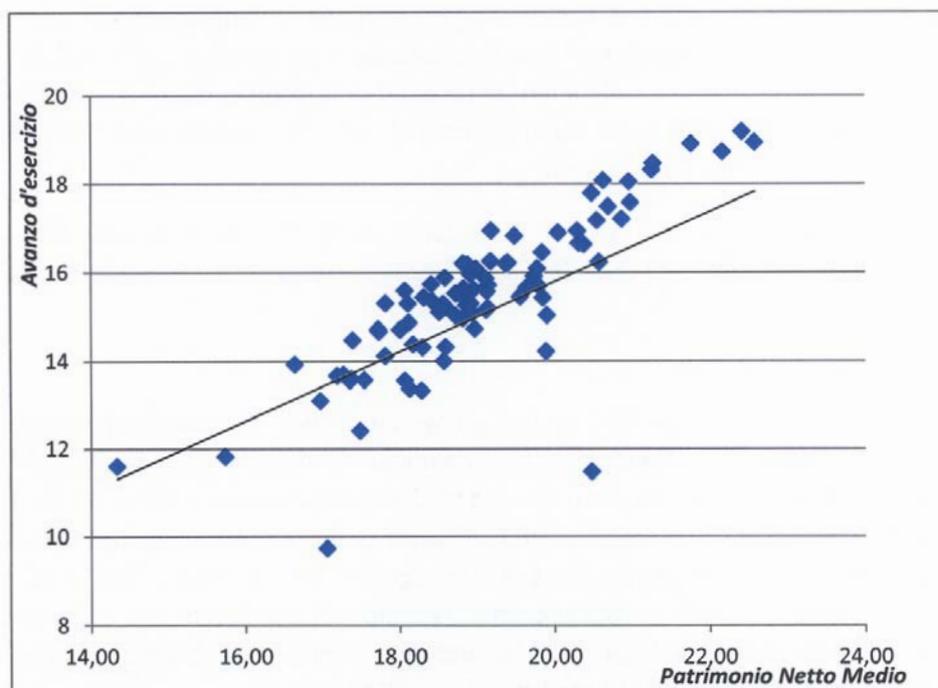
**Tabella 16: Avanzi e Disavanzi d'esercizio 2010. Statistica Descrittiva**

Totale Avanzi	Totale Disavanzi	Media Avanzi e Disavanzi	Mediana	Massimo	Minimo	Coefficiente di Variazione
1.603.460.192	128.585.393	16.759.941	4.857.274	212.336.796	-128.438.442	2,45%

C'è grande variabilità tra i risultati, come dimostrano il valore massimo (€ 212.336.796) e minimo (€ 128.438.442) registrato e il coefficiente di variazione del 2,45% che riflette l'ampio scarto tra gli avanzi d'esercizio delle varie fondazioni. La grande variabilità dei dati è dovuta in larga misura al risultato dell'attività di investimento. Questo è chiaramente maggiore per le Fondazioni di maggiori dimensioni che possono investire un

patrimonio più consistente. Il seguente grafico di dispersione confronta l'avanzo d'esercizio con il valore assunto dal patrimonio netto<sup>17</sup>.

**Grafico 9: Avanzo d'esercizio e patrimonio (Trend: valori in logaritmo)**



**Tabella 17: Il rendimento del Patrimonio**

Rendimento medio del Patrimonio	Deviazione Standard	Coefficiente di Variazione
2,94%	0,0218	0,64%

A livello di sistema, il rendimento netto del patrimonio, ottenuto confrontando l'avanzo d'esercizio con il Patrimonio Netto Medio, è stato pari al 2,94%. L'avanzo è una misura della capacità della Fondazione di accrescere il proprio patrimonio e preservarne così il valore nel tempo, come disposto dalla normativa<sup>18</sup>.

Se dunque si osserva che l'avanzo tende a crescere al crescere del patrimonio, può essere interessante sapere se anche il rendimento (misurato dal loro rapporto) abbia o meno una correlazione con il patrimonio. In altre parole, si tratterebbe di studiare se fondazioni più grandi siano in grado di ottenere rendimenti maggiori rispetto a fondazioni più piccole,

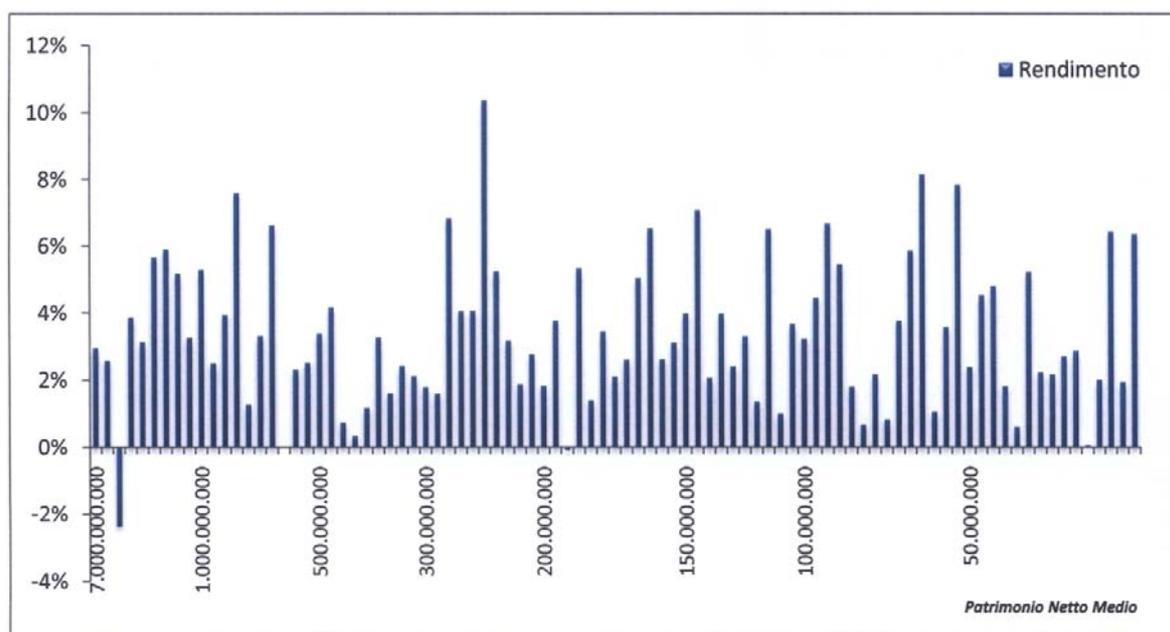
<sup>17</sup> Il valore degli avanzi d'esercizio e del patrimonio netto sono stati trasformati in logaritmi; in questo modo, le differenze di scala tra gli avanzi (nell'ordine delle decine di milioni) e dei patrimoni (nell'ordine delle centinaia di milioni) sono state neutralizzate graficamente, lasciando intatta la relazione tra le variabili. Cfr. nota a margine del Grafico 7.

<sup>18</sup> Specificamente all'art.5, comma 1 del citato d.lgs.153/99.

ad esempio grazie ad un'organizzazione specializzata della struttura che dedichi specifiche competenze e professionalità alla fase di investimento.

Il seguente grafico mostra che ciò non avviene, in quanto alcune fondazioni di piccole dimensioni registrano rendimenti medi paragonabili se non superiori ai valori delle fondazioni maggiori (e viceversa).

**Grafico 10. Rendimento medio del patrimonio (patrimoni ordinati in ordine decrescente)**



Il calcolo del rendimento del patrimonio è una misura indicativa della redditività degli investimenti della Fondazione, tuttavia richiede una precisazione. Se interpretiamo l'avanzo d'esercizio come un'approssimazione dell'utile prodotto dalle fondazioni, e il patrimonio netto come qualcosa di analogo al capitale proprio delle imprese, l'indice rappresenta una forma di ROE (*Return-on-Equity*) dell'esercizio. Sebbene questo indice sia molto usato nella valutazione delle imprese commerciali, si deve tenere presente che il vincolo di non distribuzione dell'avanzo riduce sostanzialmente il significato dell'indice, dal momento che non esiste alcun "proprietario" di una quota del patrimonio delle fondazioni che possa vantare diritti su tale risultato economico e quindi richieda una redditività minima.

Per ottenere una misura efficace della ricchezza prodotta dalle Fondazioni nell'anno, un'ultima formula viene calcolata, rettificando il valore dell'attivo fruttifero<sup>19</sup> nel 2010 e nel 2009 per la plus-minusvalenza latente nelle poste quotate. La seguente tabella mostra il risultato della correzione applicata. Da un valore dell'attivo fruttifero

<sup>19</sup> Il valore dell'attivo fruttifero è ricavato sottraendo all'Attivo totale le poste che non producono redditi. Si tratta principalmente di beni mobili d'arte e immobili, anche di carattere strumentale, oltre a ratei e risconti attivi.

corretto pari a 58,5 miliardi di euro nel 2009 si passa a 52,4 miliardi di Euro nel 2010, in calo del 10,3%.

**Tabella 18. Il valore dell'attivo corretto per plus-minusvalenze latenti**

	Attivo fruttifero	Plus-minusvalenza latente	Somma
<b>2010</b>	57.807.210.583	- 5.367.925.038	52.439.285.545
<b>2009</b>	57.039.700.666	1.427.592.941	58.467.293.607

## 3

# L'attività istituzionale

### 3.1 L'andamento delle erogazioni

Nella parte iniziale di questa Relazione, si è detto dei due momenti che caratterizzano l'attività delle Fondazioni: quello dell'investimento e quello dell'erogazione.

La gestione degli investimenti è attività strumentale dell'Ente – i cui compiti sono rappresentati dagli scopi di utilità sociale – ma fondamentale e decisiva laddove essa deve assicurare alla Fondazione l'operatività nel breve periodo e la continuità in un arco temporale medio-lungo.

La missione delle fondazioni bancarie si realizza attraverso la loro attività istituzionale e cioè il perseguimento esclusivo dei fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

I settori di intervento (settori ammessi) sono individuati dalla legge (art. 1, comma 1, lett. *c-bis*, del D.lgs. 153/99) e le fondazioni, ogni tre anni, nell'ambito di essi, scelgono i "Settori Rilevanti" nei quali operare, in numero non superiore a cinque.

A tali ultimi settori, ex articolo 8, comma 1 del citato decreto legislativo, esse devono destinare almeno il 50% del reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della riserva obbligatoria. Eventuali altri fini statutari possono essere perseguiti nel rispetto della destinazione del reddito previsto dalla normativa.

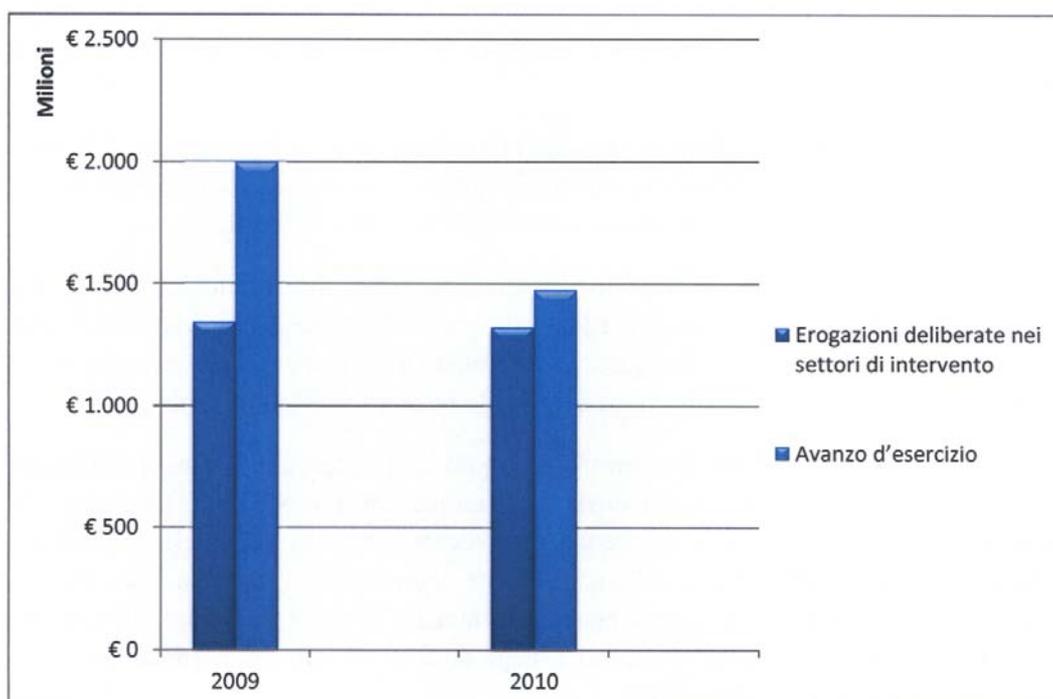
I flussi reddituali positivi rappresentano, quindi, la necessaria premessa dell'attività erogativa delle Fondazioni, senza i quali quest'ultima non potrebbe, nel lungo periodo, avere luogo. Tuttavia, al fine di evitare un trend eccessivamente ciclico delle erogazioni e dipendente dalle specifiche fasi della congiuntura economica, la legge prevede che una parte dell'avanzo d'esercizio possa essere accantonato a fondi di natura istituzionale; funzione di detti fondi è quella di garantire, negli anni in cui i proventi ordinari non siano sufficienti, adeguati livelli erogativi.

In tal modo, il sistema fondazioni è naturalmente orientato a perseguire una politica di erogazione il più possibile stabile e prevedibile nel tempo. Di conseguenza, i prelievi dai Fondi per l'attività d'istituto e gli impegni assunti in esercizi precedenti possono determinare uno scostamento anche significativo tra l'ammontare dell'avanzo e quello delle erogazioni. Esiste quindi naturalmente una non assoluta corrispondenza tra flussi in entrata e flussi in uscita.

Detta ineguaglianza appare evidente in presenza di disavanzi d'esercizio: si mantengono adeguati livelli erogativi grazie all'utilizzo di risorse presenti nei Fondi per l'attività istituzionale.

**Tabella 19. Il livello delle erogazioni**

	Erogazioni deliberate nei settori di intervento	Avanzo d'esercizio
<b>2009</b>	1.343.224.272	1.998.327.654
<b>2010</b>	1.321.064.686	1.474.874.799
<b>Variazione</b>	-1,65%	-26,19%

**Grafico 11. Il totale delle erogazioni deliberate**

Tra il 2009 e il 2010 l'importo totale delle erogazioni è decresciuto dell'1,65%, a fronte di un decremento degli avanzi pari ad oltre il 26% (19% al netto dei disavanzi dell'anno). E' evidente come la crisi globale abbia pesantemente ridotto la disponibilità economica delle Fondazioni, tuttavia è bene osservare che, nonostante la significativa riduzione del reddito tra il 2009 e il 2010, il livello delle erogazioni si è mantenuto virtualmente stabile (-1,65%). Quanto detto precedentemente sull'importanza dei fondi in fasi recessive del ciclo economico viene così confermato dall'osservazione dei dati relativi agli scorsi due esercizi.

La seguente tabella conferma che in questi anni le fondazioni hanno fatto ampio ricorso alle disponibilità in precedenza accantonate.

**Tabella 20. I fondi destinati all'attività istituzionale**

	Fondi di Stabilizzazione delle erogazioni	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Impegni già assunti nei settori rilevanti e negli altri settori statutari
<b>2009</b>	2.089.816.188	1.324.730.520	2.615.270.893
<b>2010</b>	2.008.239.196	1.267.999.548	2.510.977.919
<b>Variazione</b>	-3,90%	-4,28%	-3,99%

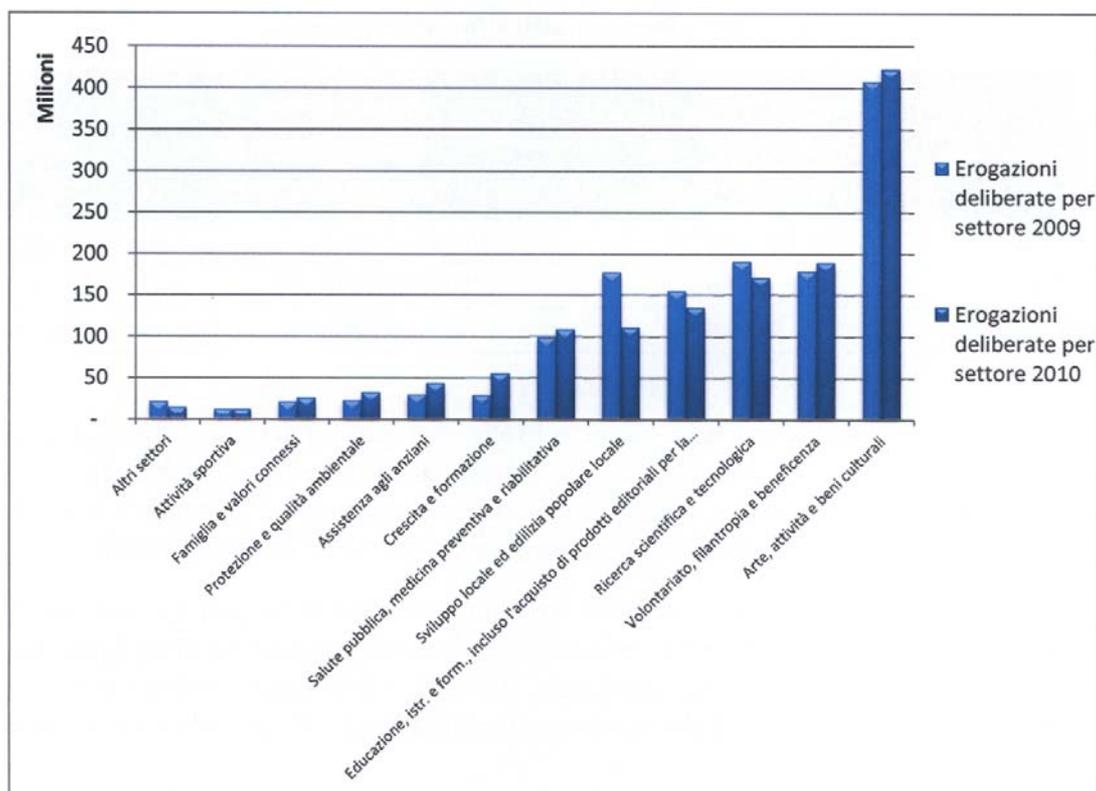
Come si può vedere dalla tabella, a livello aggregato i fondi sono diminuiti tra il 2009 e il 2010 per una cifra vicina al 4%. Questo dato si lega al precedente, che aveva evidenziato come a fronte di una riduzione consistente dell'avanzo d'esercizio, il livello di erogazioni deliberate sia rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Tali fondi ammontavano nel 2010 a quasi 6 miliardi di Euro, pari a circa il 9,87% del totale del passivo. Queste risorse hanno in parte ricevuto delibera di assegnazione, perciò il beneficiario è già stato individuato. Altri fondi sono invece accantonati per far fronte agli impegni pluriennali che richiederanno periodici esborsi, oppure sono in attesa di assegnazione.

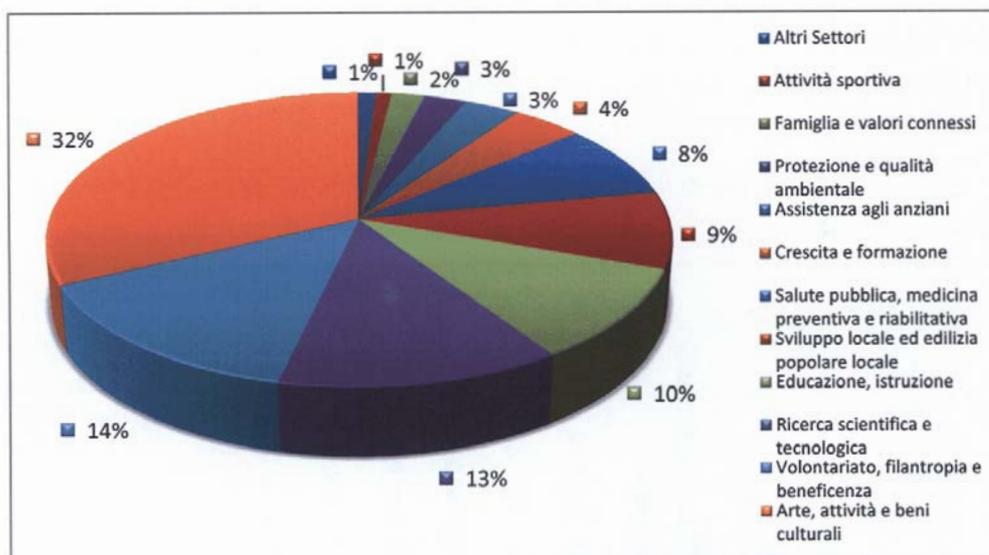
### 3.2 I settori di intervento

Come anticipato, le Fondazioni operano in una molteplicità di settori previsti dalla legge<sup>20</sup>; il seguente grafico mostra la ripartizione delle risorse distribuite tra i vari settori. Il livello dell'attività erogativa si è mantenuto pressoché costante se confrontato con il valore dell'anno precedente, e i singoli settori hanno ricevuto risorse per un ammontare simile in quasi tutti i casi; fa eccezione il settore dello sviluppo locale e dell'edilizia popolare, che ha ottenuto risorse sensibilmente inferiori nel 2010 rispetto a quelle ottenute nel 2009.

<sup>20</sup> Articolo 1, comma 1, lettera *c-bis* del d.lgs.153/99.

**Grafico 12. L'andamento delle erogazioni tra il 2009 e il 2010**

Si può vedere che alcuni settori assorbono la maggior parte delle risorse; in particolare, è forte l'impegno delle Fondazioni nell'arte e nelle attività culturali (32% delle erogazioni deliberate nell'anno), seguito per valore dalle iniziative di volontariato, con il 14% e dalla ricerca scientifica e tecnologica (13%). Notevoli anche gli importi destinati all'educazione e all'istruzione (10%), allo sviluppo locale (9%) e alle iniziative di salute pubblica (8%).

**Grafico 13. Erogazioni deliberate per settore nel 2010****Tabella 21. Erogazioni deliberate per settore nel 2010**

Settori	Importo Medio	Numero Interventi
Attività Sportiva	8.644	1.356
Educazione, istruzione	35.192	3.837
Volontariato, filantropia e beneficenza	37.334	5.064
Arte, attività e beni culturali	44.435	9.539
Crescita e formazione	58.883	947
Assistenza agli anziani	70.005	624
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	76.852	1.443
Protezione e qualità ambientale	77.509	422
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	78.675	1.371
Famiglia e valori connessi	90.973	287
Ricerca scientifica e tecnologica	104.772	1.633

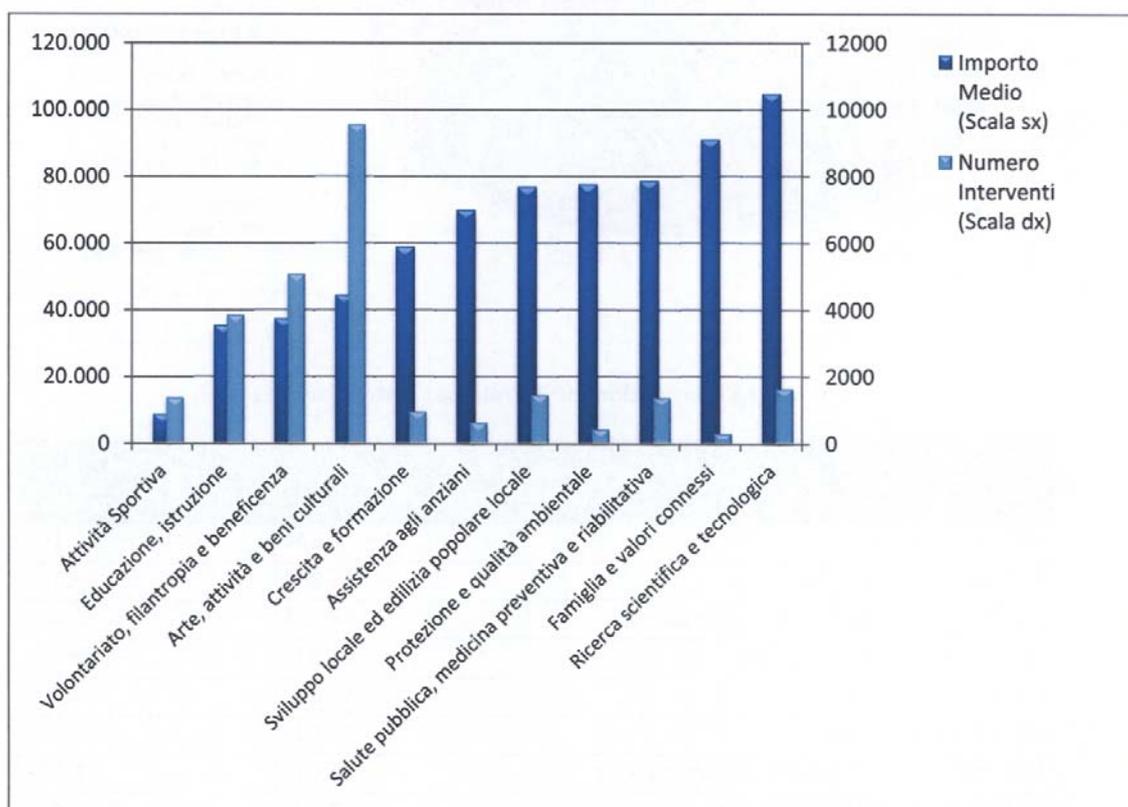
Il livello medio degli interventi in ciascun settore è molto vario. Nel 2010, il settore oggetto del maggior numero di interventi è stato “Arte, attività e beni culturali”, interessato da 9.539 iniziative e con un livello medio erogativo di € 44.345, mentre il settore che ha presentato nell’anno passato il livello medio erogativo più elevato (con € 104.772) è quello della “Ricerca scientifica e tecnologica”.

Nel grafico che segue, è presentato, in ordine crescente, per singolo settore<sup>21</sup>, l’importo medio degli interventi e il loro numero. In alcuni settori è evidente come la spesa

<sup>21</sup> Risultano esclusi dalla tabella gli “Altri Settori” del **Grafico 13**, specificamente: Protezione dei consumatori, Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; Religione e sviluppo spirituale; Diritti civili; Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze;

media sia maggiore e, stante un budget fissato ed assegnato *ex ante*, ne risulta un numero di interventi ridotto. Al contrario, è da segnalare il caso del settore artistico-culturale – più di 9000 interventi per una media di oltre € 44.000 - dove la numerosità delle opere e delle iniziative meritevoli di erogazioni tende ad incrementare il numero degli interventi riducendo così l'importo medio.

**Grafico 14. L'importo medio e il numero degli interventi per settore**



### 3.3 L'attività istituzionale da Nord a Sud

La forte disomogeneità nella distribuzione della ricchezza a livello nazionale non può non riflettersi anche sul diverso impatto che le Fondazioni hanno sul proprio territorio di riferimento. Da un lato, Fondazioni site in regioni ricche possedevano già in origine patrimoni maggiori da investire e amministrare; dall'altro, Fondazioni più ricche possono erogare maggiori risorse al territorio, sostenendolo e accompagnandolo in un virtuoso processo di crescita economica ma soprattutto sociale<sup>22</sup>.

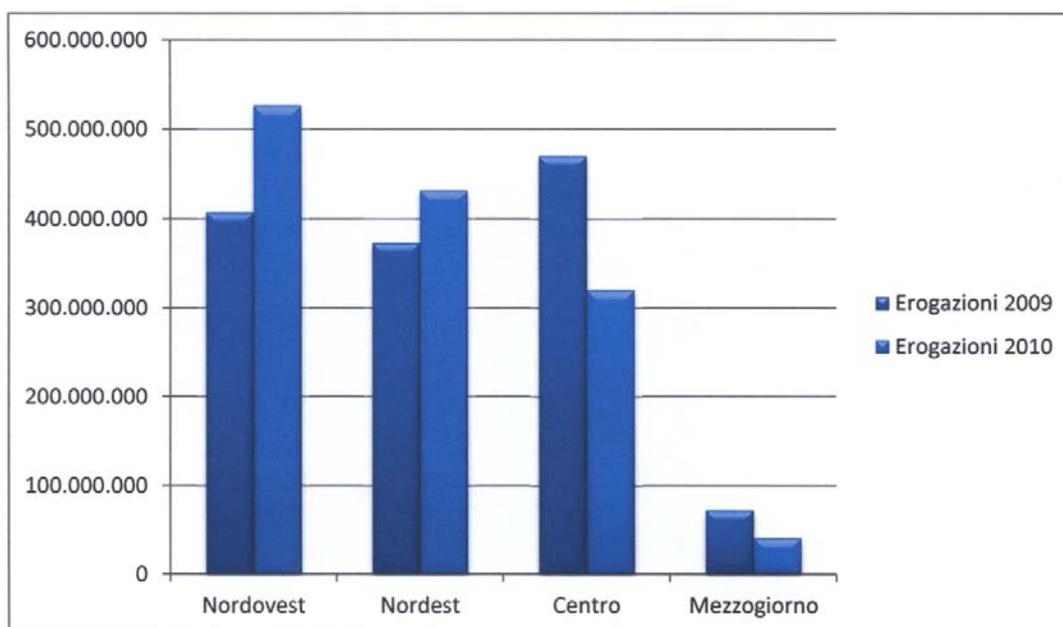
Patologia e disturbi psichici e mentali; Protezione civile e Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità.

<sup>22</sup> Stabiliamo quindi un legame tra le erogazioni deliberate dalle regioni appartenenti a ciascuna area geografica e la ricchezza generata negli stessi territori. Poiché nell'analisi che segue utilizzeremo il dato delle erogazioni deliberate in ciascuna area, è opportuno specificare che questo valore è al massimo una buona approssimazione della ricchezza ricevuta dall'area geografica di appartenenza della Fondazione. Infatti una

**Tabella 22. Erogazioni deliberate per area geografica**

Area Geografica	Erogazioni 2010	Erogazioni 2010 in % sul totale	Erogazioni 2010 su Patrimonio Netto Medio	Erogazioni 2009
Nordovest	526.800.861	39,88%	2,70%	407.364.069
Nordest	431.775.348	32,68%	3,00%	373.300.984
Centro	320.323.009	24,25%	2,30%	470.737.582
Mezzogiorno	42.165.469	3,19%	1,90%	73.051.529
Italia	1.321.064.687	100,00%	2,70%	1.324.454.163

Il livello delle erogazioni, fortemente condizionato dalla disparità di dimensione patrimoniale, si traduce in valori delle erogazioni molto diversi da Nord a Sud, con il settentrione d'Italia che eroga più del 70% degli 1,3 miliardi di Euro del 2010. Il peso del Mezzogiorno in termini di erogazioni è ridotto, e pari a poco più di 42 milioni di Euro, in calo di oltre il 40% rispetto al 2009. Si segnala, tuttavia, che il dato relativo al Mezzogiorno esclude gli interventi realizzati dalle Fondazioni attraverso la "Fondazione con il Sud" di cui all'**Allegato C**.

**Grafico 15. Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento**

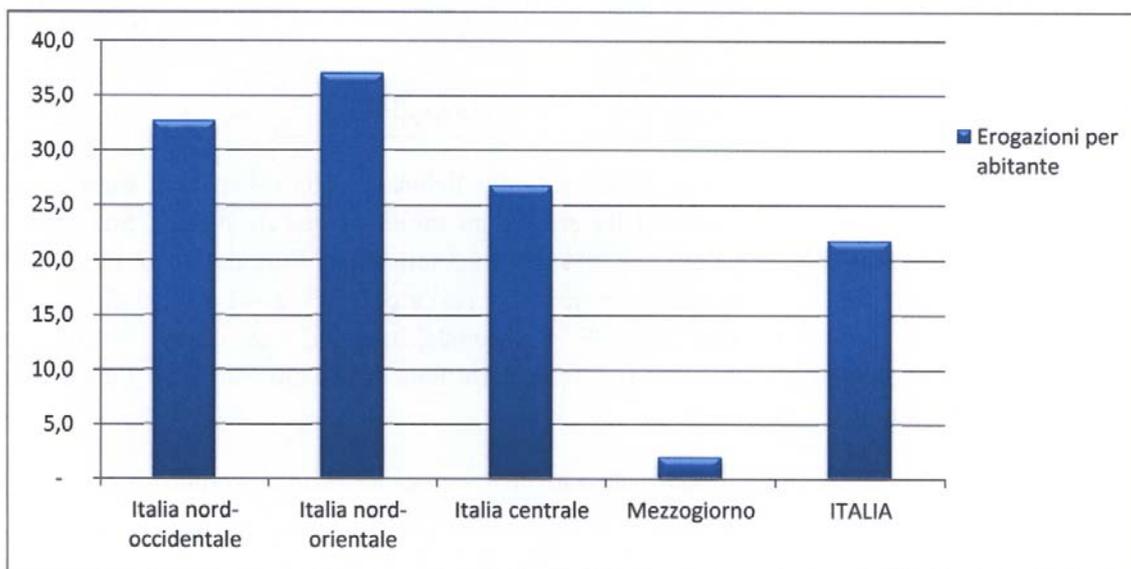
Nel seguente grafico mostriamo l'importo medio di cui può godere un residente nelle quattro aree geografiche precedentemente identificate<sup>23</sup>. Vediamo come tale valore, ottenuto dal raffronto tra il livello delle erogazioni deliberate in ciascuna area geografica e

parte delle erogazioni totali (circa l'8,7%) ha carattere sovraregionale, pertanto non si può escludere a priori che una certa percentuale di queste vada a beneficio di regioni appartenenti ad altre aree geografiche.

<sup>23</sup> I dati sulla popolazione residente in Italia nelle quattro aree specificate provengono da elaborazioni su rilevazioni ISTAT disponibili sul sito <http://demo.istat.it/index.html>.

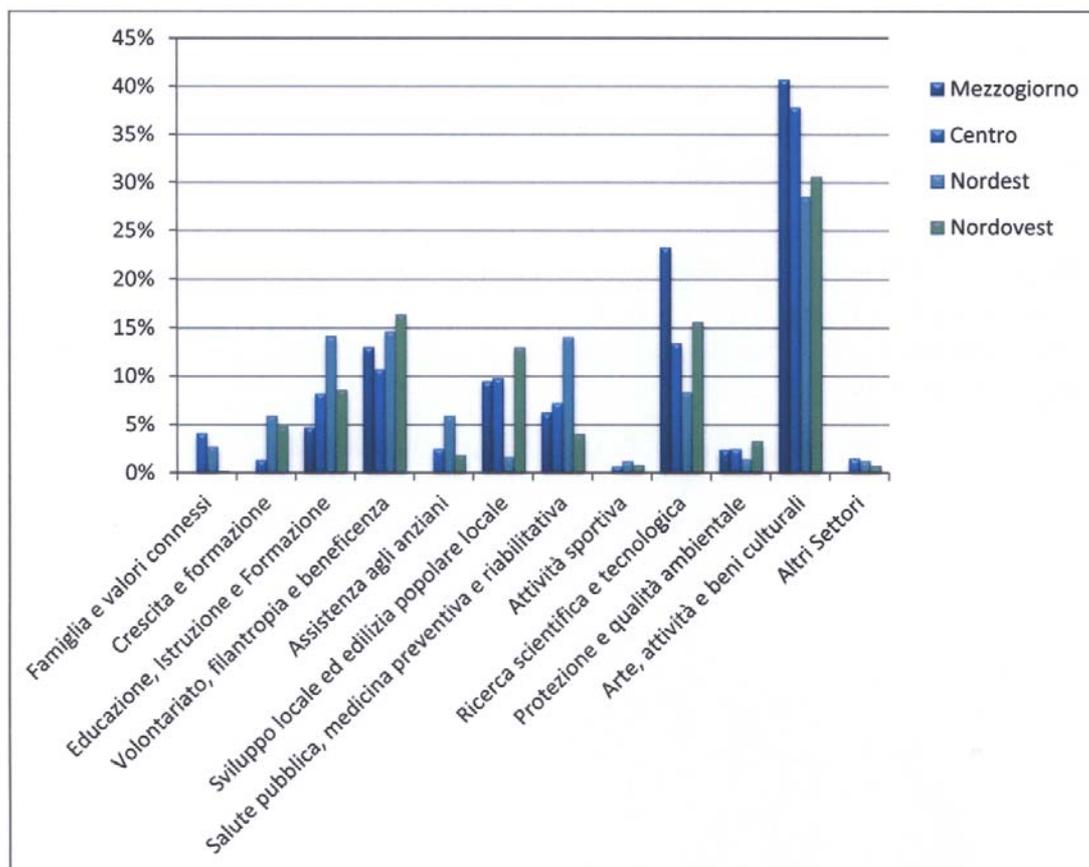
il dato sulla popolazione residente, mostri la riproposizione del divario esistente; sulla colonna di sinistra è indicato il valore medio erogato per abitante, che nel 2010 si colloca in media tra 26,8 e 37,1 Euro, mentre non supera i 2,0 Euro in tutto il Mezzogiorno.

**Grafico 16. Le erogazioni pro-capite nel 2010**



Un'ultima scomposizione merita di essere eseguita; si tratta della riclassificazione delle erogazioni deliberate nel 2010 per settore beneficiario in rapporto all'area geografica di provenienza. Procediamo considerando il totale delle erogazioni deliberate in ciascuna area (vedi **Tabella 22**) e lo scomponiamo sulla base del settore che ha ricevuto l'erogazione. Ne risulta il seguente grafico.

**Grafico 17. Ripartizione delle erogazioni tra i settori beneficiari nelle varie aree geografiche nel 2010**



Le percentuali sull'asse verticale indicano, fatto 100 il totale delle erogazioni deliberate in ciascuna area geografica, quale frazione di esso è stato ricevuto da ciascun settore. Si nota ad esempio come nel Mezzogiorno si destini al settore artistico oltre il 40% delle risorse stanziare contro una media nazionale del 32%. Parimenti, le Fondazioni del meridione destinano più del 23,3% delle erogazioni al settore della ricerca scientifica, contro una media italiana del 13%. Le Fondazioni del Centro sono invece particolarmente presenti nel settore dello sviluppo locale (9,8% delle erogazioni deliberate), mentre le Fondazioni del Nordest sono le più attive nei confronti di iniziative di educazione, istruzione e formazione, al quale destinano il 14,2% delle risorse, oltre quattro punti percentuali sopra la media nazionale, e agli interventi di salute pubblica (14,1% contro l'8,2% nazionale). Il Nordovest destina la maggior parte delle proprie risorse al settore artistico (30,6%) ma si distingue anche per il particolare impegno nel volontariato e nella ricerca scientifica.

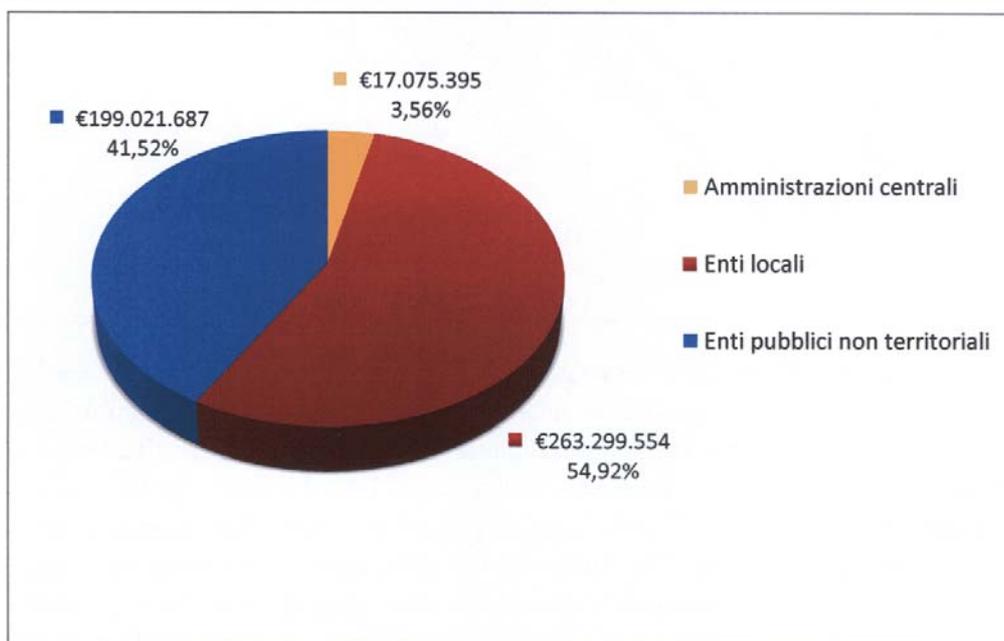
Come si può vedere, il quadro è variegato e le scelte di destinazione del reddito dipendono da molteplici fattori. L'analisi per area geografica ha confermato l'esistenza di uno squilibrio di fondo nella entità delle erogazioni, maggiori al Centro-Nord e ridotte al Sud, ma ha anche fatto emergere una diversa composizione delle voci di distribuzione dell'avanzo che possono essere di grande interesse.

### 3.4 I soggetti beneficiari

I soggetti che beneficiano dell'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria sono molteplici. Come già osservato, le Fondazioni operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, contribuendo a realizzare interessi di carattere generale: al fine di tutelare meglio gli interessi della collettività sono quindi chiamate a dialogare con enti pubblici e privati che rappresentano gli interlocutori di uno stretto rapporto di interazione finalizzato al perseguimento dei propri scopi.

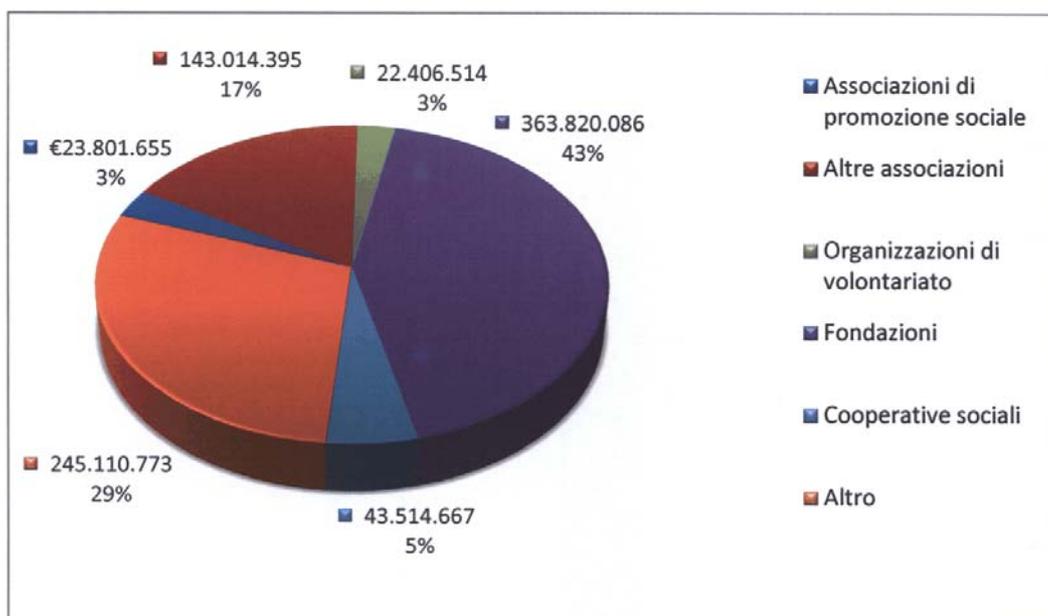
Nel 2010 le erogazioni hanno interessato enti privati di varia natura per un totale di 841 milioni di Euro, o il 63,7% delle risorse totali. Il 36,3% dell'importo erogato è invece stato deliberato a favore di enti pubblici. Le due categorie di enti pubblici e privati sono oggetto di una ulteriore ripartizione per meglio individuare gli stessi e gli interessi di cui sono portatori o titolari.

**Grafico 18. Erogazioni deliberate nel 2010 a favore di Enti pubblici**



Prevalgono quindi gli Enti locali, seguiti dagli Enti pubblici non territoriali con il 41,52% degli importi ricevuti, e da ultimo le Amministrazioni centrali dello Stato che ricevono il 3,56% dei quasi 480 milioni di Euro destinati alle istituzioni pubbliche.

Il panorama dei soggetti privati beneficiari di erogazioni da parte delle Fondazioni di origine bancaria è più ampio, comprendendo tra gli altri: associazioni di promozione sociale; organizzazioni di volontariato; fondazioni; cooperative sociali ed altri. Questi enti raccolgono in totale più di 817 milioni di Euro. Il seguente grafico mostra la distribuzione delle risorse deliberate tra i vari soggetti.

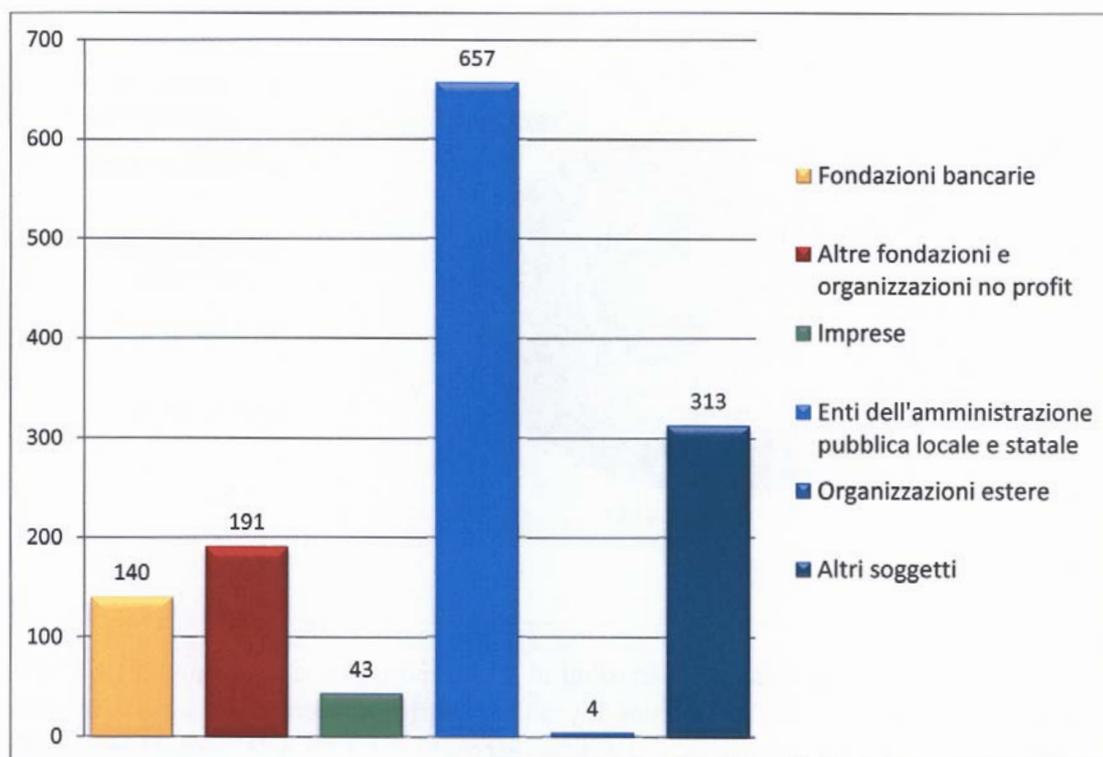
**Grafico 19. Erogazioni deliberate nel 2010 a favore di Enti privati**

Il grafico mostra che le Fondazioni di vario tipo hanno ricevuto nel 2010 il 43% delle erogazioni (per quasi 364 milioni di Euro). Gli altri enti raccolgono risorse in maniera molto minore; le associazioni di vario tipo raccolgono il 17% e le cooperative sociali ricevono il 5%. Il mondo del volontariato ottiene risorse per circa 22 milioni di Euro, e il resto si distribuisce tra enti variegati, tra i quali spiccano le associazioni di promozione sociale che ricevono quasi 24 milioni di Euro.

### 3.5 Gli interventi in pool

Il mondo delle Fondazioni di origine bancaria utilizza strumenti di partnership e collaborazione istituzionale qualora questi siano utili al fine di un perseguimento efficace della propria attività. Per tale ragione, è ormai una pratica consolidata, a livello di sistema, la implementazione di iniziative collegiali che coinvolgano più Fondazioni. A tali interventi si aggiungono poi le iniziative che la Fondazione persegue in partnership con altri soggetti, in particolare: Enti dell'Amministrazione pubblica (657 progetti cofinanziati nel 2010); fondazioni e altre organizzazioni no-profit (191 progetti) e imprese (43 interventi).

Gli interventi in pool nel 2010 hanno coinvolto 52 Fondazioni per un totale di 1101 interventi sul territorio; le risorse destinate ad essere utilizzate collegialmente sono state pari a € 133.001.445 (10,1% del totale), in calo del 10,5% rispetto al 2009, quando sono state pari a € 148.613.187 (11,1% del totale).

**Grafico 20. Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore.**

### 3.6 Il volontariato

L'esame dell'attività erogativa delle Fondazioni non può prescindere, anche se brevemente, da una menzione delle attività connesse al "volontariato" ex articolo 15 della L. 266/1991, che così recita:

#### *"Fondi speciali presso le regioni*

- 1. Gli enti di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, devono prevedere nei propri statuti che una quota non inferiore ad un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento di cui alla lettera d) del comma 1 dello stesso articolo 12, venga destinata alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire, per il tramite degli enti locali, centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da queste gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività."*

I compiti dei centri di servizio richiamati nella disposizione, sono individuati nel D.M. dell'8.10.1997:

*“4. Compiti dei centri di servizio.*

*1. I centri di servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato. A tal fine erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali. In particolare, fra l'altro:*

*a) approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti;*

*b) offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;*

*c) assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato;*

*d) offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.”*

A voler brevemente ripercorrere “la vicenda del volontariato” degli ultimi dieci anni, essa prende l'avvio dall'Atto di indirizzo del Ministro del Tesoro del 19.4.2001 che, sulla base del nuovo ordinamento di cui al d.lgs. 153/99, ha previsto che le somme da destinare al volontariato fossero calcolate oltretutto al netto delle spese di funzionamento e della riserva obbligatoria anche al netto dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti di cui all'art. 8, co. 1, lett. d) del d.lgs.153/99.

La lamentata riduzione delle erogazioni a favore del volontariato è stata oggetto di impugnativa, davanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, da parte di alcuni Centri di Servizio.

All'ordinanza del TAR dell'11 luglio 2001, confermata in appello dal Consiglio di Stato il 19 settembre 2001, di accoglimento della domanda incidentale di sospensione, ha fatto seguito la sentenza del citato Tribunale amministrativo del 2005 che ha respinto, in primo grado di giudizio, il ricorso dei citati Centri di Servizio. La sentenza in argomento è stata occasione per la sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra l'ACRI e il Forum permanente del Terzo settore finalizzato a porre la parola fine al contenzioso liberando, in tal modo, quelle somme che si erano prudenzialmente accantonate nei bilanci delle Fondazioni bancarie<sup>24</sup> le quali continuano ad effettuare accantonamenti aggiuntivi rispetto alle modalità di calcolo previste dal D.M. del 2001, da utilizzare per i progetti comuni per il Sud.

Ai fondi speciali per il volontariato, nel 2010 è stata accantonata la somma di 42.2 milioni di Euro; nel 2009 l'importo è stato pari a 52,9 milioni di Euro.

---

<sup>24</sup> Nelle more dell'esito definitivo del giudizio, le Fondazioni avevano accantonato, in via prudenziale, somme ulteriori rispetto alle modalità di calcolo previste dal D.M. del 19.4.2001, nell'eventualità di un accoglimento del ricorso dei Centri di Servizio.

## Conclusioni

Le Fondazioni di origine bancaria sono da anni protagoniste dello sviluppo economico e sociale del nostro Paese. Il loro rapporto privilegiato con il territorio, coltivato in due decenni di attività, le pone come punti di riferimento delle comunità locali e ancora di sostegno di iniziative di pubblico interesse. Il rapporto maturo con i maggiori gruppi bancari italiani si è consolidato nella doppia veste di investimento patrimoniale e garanzia di politiche aziendali indipendenti e autonome che hanno fatto di alcune realtà bancarie le assolute protagoniste sulla scena economica internazionale.

Il mantenimento di questo delicato equilibrio sarà certamente difficile nei prossimi anni che si prospettano caratterizzati da un contesto finanziario volatile e incerto potenzialmente in grado di diminuire il rendimento delle risorse investite in gestioni patrimoniali. D'altro canto, la redditività delle partecipazioni nelle banche conferitarie potrebbe essere messa in discussione dalla revisione dei requisiti patrimoniali progettata e implementata a livello europeo. Tuttavia, già in questi anni caratterizzati da forte crisi economica, le Fondazioni si sono dimostrate in grado, tramite un'accorta politica di accantonamenti bilanciata da un'oculata attività erogativa, di assicurare il sostegno alle banche italiane senza far mancare il supporto alle istanze di finanziamento provenienti dal territorio.

Del decisivo impatto sulle comunità di riferimento si è detto nel corso della relazione. Vale la pena sottolineare ancora una volta l'impegno comune nella Fondazione con il Sud, che vede le Fondazioni di origine bancaria in prima linea nel tentativo di rendere più omogenea la distribuzione della ricchezza economica a livello nazionale, conscie del fatto che il persistere di ineguaglianze strutturali renderebbe molto più difficoltoso il realizzarsi di un armonioso processo di crescita sociale.

In questo quadro, il ruolo delle Fondazioni di origine bancaria come soggetto erogatore di denaro diventa ancora più decisivo. Se la ripresa sarà accompagnata da prudenti politiche patrimoniali e creditizie delle banche, le Fondazioni dovranno essere in grado di fornire supporto alle iniziative sociali più meritevoli e bisognose di fondi. In particolare, le Fondazioni dovranno essere da un lato in grado di attuare processi di selezione e diversificazione del portafoglio di investimento che restituiscano adeguati livelli di redditività, come previsto dalla legge, e dall'altro saranno chiamate ad ottimizzare la propria struttura dei costi per rendere più efficiente la gestione del processo erogativo, pena l'incapacità di distribuire risorse monetarie adeguate alle esigenze del territorio. Solo così, infatti, si potrà efficacemente portare avanti l'attività istituzionale cui le Fondazioni sono chiamate e che a sua volta ne giustifica il particolare ruolo all'interno del sistema economico-sociale italiano, donandole quella *differentia specifica* che le rende agenti fondamentali dello sviluppo territoriale.

**Indirizzi e sedi delle Fondazioni**

<b>Denominazione</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>E-mail</b>	<b>Telefono</b>
Compagnia di San Paolo	C.so Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino	<a href="mailto:info@compagnia.torino.it">info@compagnia.torino.it</a>	011.5596911 011.5596948/9
Ente CR di Firenze	Via Bufalini, 6 – 50122 Firenze	<a href="mailto:info@entecarifirenze.it">info@entecarifirenze.it</a>	055.26121
Fondazione A. De Mari – CR di Savona	C.so Italia, 5/9 – 17100 Savona	<a href="mailto:info@fondazione-demari.it">info@fondazione-demari.it</a>	019.804426
Fondazione Banca Monte D. Siniscalco Ceci di Foggia	Via Arpi, 152 – 71100 Foggia	<a href="mailto:info@fondazionebdmfoggia.com">info@fondazionebdmfoggia.com</a>	0881.712182
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	C.so Strada Nuova, 61/A – 27100 Pavia	<a href="mailto:fbml@fbml.it">fbml@fbml.it</a>	0382.305811
Fondazione Banca del Monte di Lucca	P.zza S. Martino, 4 – 55100 Lucca	<a href="mailto:info@fondazionebmlucca.it">info@fondazionebmlucca.it</a>	0583.464062
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	P.zza Vittorio Emanuele II, 48 – 45100 Rovigo	<a href="mailto:fondazionemonte@libero.it">fondazionemonte@libero.it</a>	0425.422905
Fondazione Banca del Monte CR di Faenza	C.so Garibaldi, 1 – 48018 Faenza	<a href="mailto:FondazioneBancaMonteFaenza@banca-diromagna.it">FondazioneBancaMonteFaenza@banca-diromagna.it</a>	0546.676110
Banca Nazionale delle Comunicazioni	Via di Villa Albani, 20 – 00198 Roma	<a href="mailto:segreteria@fondazionebnc.it">segreteria@fondazionebnc.it</a>	06.8440121
Fondazione Banco di Sardegna	Via Carlo Alberto, 7 – 07100 Sassari	<a href="mailto:info@fondazionebancosardegna.it">info@fondazionebancosardegna.it</a>	079.2067800
Fondazione Banco di Sicilia	V.le Libert�, 52 – 90143 Palermo	<a href="mailto:info@fondazionebancodisicilia.it">info@fondazionebancodisicilia.it</a>	091.6085987
Fondazione CR della Provincia dell'Aquila	Via Salaria Antica Ovest – Loc. Campo Pile – 67100 L'Aquila	<a href="mailto:segreteria@carispaq.it">segreteria@carispaq.it</a>	0862.401020 0862.401514
Fondazione CR della Provincia di Chieti	Largo Martiri della Libert�, 1 – 60100 Chieti	<a href="mailto:segretario@fondazionecarichieti.it">segretario@fondazionecarichieti.it</a>	0871.5681
Fondazione CR della Provincia di Macerata	P.zza V.Veneto, 5 – 62100 Macerata	<a href="mailto:info@fondazionemacerata.it">info@fondazionemacerata.it</a>	0733.261487
Fondazione CR della Provincia di Teramo	Largo Melatini, 17/23 – 64100 Teramo	<a href="mailto:info@fondazionetercas.it">info@fondazionetercas.it</a>	0861.3251
Fondazione CR della Spezia	Via Domenico Chiodo, 36 – 19121 La Spezia	<a href="mailto:segreteria@fondazionecarispe.it">segreteria@fondazionecarispe.it</a>	0187.77231
Fondazione CR delle Province Lombarde	Via Manin, 23 – 20121 Milano	<a href="mailto:comunicazione@fondazionecariplo.it">comunicazione@fondazionecariplo.it</a>	02.62391
Fondazione Cr di Alessandria	Via Dante, 2 – 15100 Alessandria	<a href="mailto:segretaria@fondazionecralessandria.it">segretaria@fondazionecralessandria.it</a>	0131.294200
Fondazione CR di Ascoli Piceno	C.so Mazzini, 190 – 63100 Ascoli Piceno	<a href="mailto:fondazionecarisap@fondazionecarisap.it">fondazionecarisap@fondazionecarisap.it</a>	0736.263170
Fondazione Cr di Asti	C.so Alfieri, 326 – 14100 Asti	<a href="mailto:segreteria@fondazionecrasti.it">segreteria@fondazionecrasti.it</a>	0141.592730
Fondazione CR di Biella	Via Garibaldi, 17 – 13900 Biella	<a href="mailto:info@fondazionecrbiella.it">info@fondazionecrbiella.it</a>	015.2520432
Fondazione CR di Bolzano	Via Talvera, 18 – 39100 Bolzano	<a href="mailto:info@fondazioneccassariparmiobz.it">info@fondazioneccassariparmiobz.it</a>	0471.316000
Fondazione CR di Bra	P.zza Carlo Alberto, 1 – 12042 Bra	<a href="mailto:fondazione@crbra.it">fondazione@crbra.it</a>	0172.435268

Fondazione CR di Calabria e di Lucania	C.so Telesio, 17 – 87100 Cosenza	<a href="mailto:fondazionecarical@tin.it">fondazionecarical@tin.it</a>	0984.894611
Fondazione CR di Carpi	Via Duomo,1 – 41012 Carpi	<a href="mailto:info@fondazionecrcarpi.it">info@fondazionecrcarpi.it</a>	059.688732
Fondazione CR di Carrara	Via Roma,2 – 54033 Carrara	<a href="mailto:info@fondazionecrrarrara.com">info@fondazionecrrarrara.com</a>	0585.775216
Fondazione CR di Cento	Via Matteotti, 8/b – 44042 Cento	<a href="mailto:info@fondazionecrcento.it">info@fondazionecrcento.it</a>	051.901790
Fondazione CR di Cesena	C.so Garibaldi,18 – 47023 Cesena	<a href="mailto:fondazione@carispcesena.it">fondazione@carispcesena.it</a>	0547.358529
Fondazione CR di Città di Castello	P.zza G. Matteotti, 1 – 06012 Città di Castello	<a href="mailto:segrgen@caricast.it">segrgen@caricast.it</a>	075.85081
Fondazione CR di Civitavecchia	Via Risorgimento, 8/12 – 00053 Civitavecchia	<a href="mailto:info@fondazionecariciv.it">info@fondazionecariciv.it</a>	0766.34297
Fondazione CR di Cuneo	Via Roma, 17 – 12100 Cuneo	<a href="mailto:fondazione@fondazionecr.it">fondazione@fondazionecr.it</a>	0171.452711
Fondazione CR di Fabriano e Cupramontana	C.so della Repubblica, 73 – 60044 Fabriano	<a href="mailto:info@fondazionecarifac.it">info@fondazionecarifac.it</a>	0732.251254
Fondazione CR di Fano	Via Montevecchio, 114 - 61032 Fano	<a href="mailto:info@fondazionecarifano.it">info@fondazionecarifano.it</a>	0721.802885
Fondazione CR di Fermo	Via Don Ernesto Ricci, 1 – 63023 Fermo	<a href="mailto:fondazione@carifermo.it">fondazione@carifermo.it</a>	0734.286289
Fondazione CR di Ferrara	Via Cairoli, 13 – 44100 Ferrara	<a href="mailto:info@fondazionecarife.it">info@fondazionecarife.it</a>	0532.205091
Fondazione CR di Foligno	C.so Cavour, 36 – 06034 Foligno	<a href="mailto:info@fondazionecrfoligno.it">info@fondazionecrfoligno.it</a>	0742.357035
Fondazione CR di Fossano	Via Roma, 122 – 12045 Fossano	<a href="mailto:fondazione@crfossano.it">fondazione@crfossano.it</a>	0172.6901
Fondazione CR di Genova e Imperia	Via D. Chiossone, 10 – 16123 Genova	<a href="mailto:info@fondazionecarige.it">info@fondazionecarige.it</a>	010.53381
Fondazione CR di Gorizia	Via Carducci, 2 – 34170 Gorizia	<a href="mailto:info@fondazionecarigo.it">info@fondazionecarigo.it</a>	0481.537111
Fondazione CR di Imola	P.zza Matteotti, 8 – 40026 Imola	<a href="mailto:segreteria@fondcrimola.it">segreteria@fondcrimola.it</a>	0542.26606
Fondazione CR di Jesi	P.zza A. Colucci, 4 – 60035 Jesi	<a href="mailto:info@fondazionecrj.it">info@fondazionecrj.it</a>	0731.207523
Fondazione CR di Livorno	P.zza Grande, 21 – 57123 Livorno	<a href="mailto:info@fondazionecariliv.it">info@fondazionecariliv.it</a>	0586.826111
Fondazione CR di Loreto	Via G. Solari, 21 – 60025 Loreto	<a href="mailto:fondazionecariloreto@hotmail.it">fondazionecariloreto@hotmail.it</a>	071.7500424
Fondazione CR di Lucca	Via San Micheletto, 3 – 55100 Lucca	<a href="mailto:segreteria@fondazionecarilucca.it">segreteria@fondazionecarilucca.it</a>	0583.472614 0583.472611
Fondazione CR di Mirandola	P.zza G. Marconi, 23 casella postale 165 – 41037 Mirandola	<a href="mailto:info@fondazionecrmir.it">info@fondazionecrmir.it</a>	0535.27954
Fondazione CR di Modena	Via Emilio Centro, 283 – 41100 Modena	<a href="mailto:info@fondazione-crmo.it">info@fondazione-crmo.it</a>	059.239888
Fondazione CR di Orvieto	P.zza Febei, 3 – 05018 Orvieto	<a href="mailto:segreteria@fondazione.cariorvieto.it">segreteria@fondazione.cariorvieto.it</a>	0763.393835

Fondazione CR di Padova e Rovigo	P.zza Duomo,15 – 35141 Padova	<a href="mailto:info@fondazionecariparo.it">info@fondazionecariparo.it</a>	049.8234800
Fondazione CR di Parma	Strada al Ponte Caprazucca,4 – 43100 Parma	<a href="mailto:fondcrp@fondazionecrp.it">fondcrp@fondazionecrp.it</a>	0521.532111
Fondazione CR di Perugia	C.so Vannucci, 47 – 06121 Perugia	<a href="mailto:info@fondazionecrpg.com">info@fondazionecrpg.com</a>	075.5727364
Fondazione CR di Pesaro	Via Passeri, 72 – 61100 Pesaro	<a href="mailto:segreteria@fondazionecrpesaro.it">segreteria@fondazionecrpesaro.it</a>	0721.688624
Fondazione CR di Pescara e di Loreto Aprutino	C.so Umberto I, 83 – 65122 Pescara	<a href="mailto:segreteria@fondazionepescarabruzzo.it">segreteria@fondazionepescarabruzzo.it</a>	085.4219109
Fondazione CR di Pisa	Lungarno Sonnino,20 – 56125 Pisa	<a href="mailto:segreteria@fondazionecaripisa.it">segreteria@fondazionecaripisa.it</a>	050.2201312
Fondazione CR di Pistoia e Pescia	Via Dè Rossi, 26 – 51100 Pistoia	<a href="mailto:fondazione@caript.it">fondazione@caript.it</a>	0573.9742
Fondazione CR di Prato	Via degli Alberti, 2 – 59100 Prato	<a href="mailto:segreteria@fondazionecrprato.it">segreteria@fondazionecrprato.it</a>	0574.448398
Fondazione CR di Puglia	V.le della Repubblica,111 – 70125 Bari	<a href="mailto:segreteria@fondazionecrpuglia.it">segreteria@fondazionecrpuglia.it</a>	080.5966411
Fondazione CR di Ravenna	P.zza Garibaldi, 6 – 48100 Ravenna	<a href="mailto:info@fondazionecassaravenna.it">info@fondazionecassaravenna.it</a>	0544.215748
Fondazione CR di Reggio Emilia – Pietro Manodori	Via Toschi,9 – 42100 Reggio Emilia	<a href="mailto:info@fondazionemanodori.it">info@fondazionemanodori.it</a>	0522.430541
Fondazione CR di Rimini	C.so d' Augusto,62 – 47900 Rimini	<a href="mailto:segreteria@fondcarim.it">segreteria@fondcarim.it</a>	0541.351611
Fondazione CR di Roma	Via Marco Minghetti, 17 – 00187 Roma	<a href="mailto:info@fondazioneroma.it">info@fondazioneroma.it</a>	06.6976450
Fondazione CR di Saluzzo	C.so Italia, 86 – 12037 Saluzzo	<a href="mailto:laura.ponzalino@crsaluzzo.it">laura.ponzalino@crsaluzzo.it</a>	0175.2441
Fondazione CR di San Miniato	P.zza Grifoni,12 – 56027 San Miniato	<a href="mailto:info@fondazionecrsm.it">info@fondazionecrsm.it</a>	0571.445211
Fondazione CR di Savigliano	P.zza del Popolo,15 – 12038 Savigliano	<a href="mailto:fondazionecrs@bancacrs.it">fondazionecrs@bancacrs.it</a>	0172.203203
Fondazione CR di Spoleto	Via Felice Cavallotti,6 - 06049 Spoleto	<a href="mailto:segreteria@fondazionecarispo.it">segreteria@fondazionecarispo.it</a>	0743.216261
Fondazione Cr di Terni e Narni	C.so Tacito,49 – 05100 Terni	<a href="mailto:fondazione.carit@libero.it">fondazione.carit@libero.it</a>	0744.421330
Fondazione CR di Torino	Via XX Settembre,31 – 10121 Torino	<a href="mailto:info@fondazionecrt.it">info@fondazionecrt.it</a>	011.6622491
Fondazione CR di Tortona	C.so Leoniero,6 Palazzetto Medievale – 15057 Tortona	<a href="mailto:info@fondazionecrtortona.it">info@fondazionecrtortona.it</a>	0131.822965
Fondazione CR di Trento e Rovereto	Via Calepina,1 – 38100 Trento	<a href="mailto:info@fondazionecaritro.it">info@fondazionecaritro.it</a>	0461.232050
Fondazione CR di Trieste	Via Cassa di Risparmio, 10 – 34121 Trieste	<a href="mailto:info@fondazionecrttrieste.it">info@fondazionecrttrieste.it</a>	040.633709
Fondazione CR di Udine e Pordenone	Via Manin, 15 – 33100 Udine	<a href="mailto:info@fondazionecrup.it">info@fondazionecrup.it</a>	0432.415811
Fondazione CR di Venezia	Via Dorsoduro 3488/U – 30123 Venezia	<a href="mailto:segreteria@fondazionedivenezia.it">segreteria@fondazionedivenezia.it</a>	041.2201210

Fondazione CR di Vercelli	Via Monte di Pietà, 22 – 13100 Vercelli	<a href="mailto:segreteria@fondazionecrvercelli.it">segreteria@fondazionecrvercelli.it</a>	0161.600314 0161.600315
Fondazione di Verona Vicenza Belluno Ancona	Via Forti, 3/A – 37121 Verona	<a href="mailto:relazioniesterne@fondazionecariverona.org">relazioniesterne@fondazionecariverona.org</a>	045.8057311 045.8057415
Fondazione CR di Vignola	Via L.A.Muratori,3 – 41058 Vignola	<a href="mailto:info@fondazionedivignola.it">info@fondazionedivignola.it</a>	059.765979
Fondazione CR di Volterra	P.zza dei Priori, 16/18 – 56048 Volterra	<a href="mailto:info@fondazionecrvolterra.it">info@fondazionecrvolterra.it</a>	0588.80329
Fondazione CR e Banca del Monte di Lugo	P.zza Baracca, 24 – 48022 Lugo	<a href="mailto:fondazionecassamontelugo@bancadiror.it">fondazionecassamontelugo@bancadiror.it</a>	0545.39837
Fondazione CR in Bologna	Via Farini, 15 – 40124 Bologna	<a href="mailto:info@fondazionecarisbo.it">info@fondazionecarisbo.it</a>	051.2754111
Fondazione Carivit	Via Cavour, 67 – 01100 Viterbo	<a href="mailto:info@fondazionecarivit.it">info@fondazionecarivit.it</a>	0761.344222
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	C.so Garibaldi, 45 – 47100 Forlì	<a href="mailto:fondazione@carispfo.it">fondazione@carispfo.it</a>	0543.711111
Fondazione Cassamarca	P.zza San Leonardo, 1 – 31100 Treviso	<a href="mailto:fondazione@fondazionecassamarca.it">fondazione@fondazionecassamarca.it</a>	0422.513100
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	Via delle Donzelle, 2 – 40126 Bologna	<a href="mailto:segreteria@fondazione-delmonte.it">segreteria@fondazione-delmonte.it</a>	051.2962511
Fondazione di Piacenza e Vigevano	Via Santa Eufemia, 12/13 – 29100 Piacenza	<a href="mailto:presidenza@lafondazione.com">presidenza@lafondazione.com</a>	0523.311116
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Via Banchi di Sotto, 34 – 53100 Siena	<a href="mailto:fmfs@fondazionemps.it">fmfs@fondazionemps.it</a>	0577.246023
Fondazione Monte di Parma	Piazzale Jacopo Sanvitale, 1 – 43100 Parma	<a href="mailto:info@fondazionemonteparma.it">info@fondazionemonteparma.it</a>	0521.234166
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	Contrà del Monte 13 – 36100 Vicenza	<a href="mailto:montespa@tin.it">montespa@tin.it</a>	0444.322928
Fondazione Salernitana Sichelgaita	Via Bastioni, 14/16 – 84125 Salerno	<a href="mailto:info@fonsichelgaita.it">info@fonsichelgaita.it</a>	089.230611
Fondazione Varrone CR di Rieti	Via dei Crispolti,22 – 02100 Rieti	<a href="mailto:info@fondazionevarrone.it">info@fondazionevarrone.it</a>	0746.294948
Istituto Banco di Napoli Fondazione	Via Tribunali,213 – 80139 Napoli	<a href="mailto:info@ibnaf.it">info@ibnaf.it</a>	081.449400 081.7913606

# Allegati

## Allegato A. Schema richiesta dati

Tabella 1

Dati di bilancio		Esercizio 2010	Esercizio 2009
Dati Patrimoniali	Patrimonio netto ( <i>voce 1 Passivo</i> )		
	Totale Attivo ( <i>totale dello schema dello stato patrimoniale attivo</i> )		
	Immobili ( <i>voce 1a dell'attivo</i> )		
	Valore della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria ( <i>iscritta nell'ambito della voce 2b dell'attivo</i> )		
	Valore di mercato (totale) delle poste dell'attivo quotate ( <i>da individuare nell'ambito delle seguenti voci dell'attivo: 2b, 2c, 2d, 3a, 3b</i> )		
	Valore di libro (totale) delle poste dell'attivo quotate ( <i>da individuare nell'ambito delle seguenti voci dell'attivo: 2b, 2c, 2d, 3a, 3b</i> )		
	Valore delle partecipazioni in società strumentali ( <i>voce 2a dell'attivo</i> )		
Dati economici	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio ( <i>da conto economico</i> )		
	<b>Totale dei proventi della gestione ordinaria</b> ( <i>voci del conto economico: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9</i> )	€ -	€ -
	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali ( <i>voce 1 del c.e.</i> )		
	Dividendi e proventi assimilati ( <i>voce 2 del c.e.</i> )		
	Interessi e proventi assimilati ( <i>voce 3 del c.e.</i> )		
	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati ( <i>voce 4 del c.e.</i> )		
	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati ( <i>voce 5 del c.e.</i> )		
	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie ( <i>voce 6 del c.e.</i> )		
	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie ( <i>voce 7 del c.e.</i> )		
	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate ( <i>voce 8 del c.e.</i> )		
Altri proventi ( <i>voce 9 del c.e.</i> )			

	Dividendi ricevuti dalla Società Bancaria Conferitaria <i>(da individuare nel conto economico nell'ambito della voce 2b, e nell'ambito della voce 2c per eventuali azioni della conferitaria non immobilizzate)</i>		
	Oneri <i>(voce 10 del Conto economico)</i>		
	Compensi e rimborsi spese organi statutari <i>(voce 10a del conto economico)</i>		
	Oneri per il personale <i>(voce 10b del conto economico)</i>		
	Oneri per consulenti e collaboratori esterni <i>(voce 10c del conto economico)</i>		
<b>Dati istituzionali</b>	Erogazioni deliberate (totali) nei settori di intervento* <i>(dato da rilevare dal bilancio di missione)</i>		
	Fondi di stabilizzazione delle erogazioni <i>(voce 2a del passivo)</i>		
	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari <i>(totale delle voci 2b e 2c del passivo)</i>		
	Fondi erogazioni deliberate nei settori rilevanti e negli altri settori statutari <i>(totale delle voci 5a e 5b del passivo)</i>		

Tabella 2

N. raggruppamento	Settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis) del D.Lgs. 153/99	Erogazioni deliberate			
		Esercizio 2010	N. Interventi	Esercizio 2009	N. Interventi
1	Famiglia e valori connessi				
1	Crescita e formazione				
1	Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola				
1	Volontariato, filantropia e beneficenza				
1	Religione e sviluppo spirituale				
1	Assistenza agli anziani				
1	Diritti civili				
2	Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica				
2	Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità				
2	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale				
2	Protezione dei consumatori				
2	Protezione civile				
2	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa				
2	Attività sportiva				
2	Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze				
2	Patologia e disturbi psichici e mentali				
3	Ricerca scientifica e tecnologica				
3	Protezione e qualità ambientale				
4	Arte, attività e beni culturali				
*	Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità				
<b>Totale erogazioni deliberate</b>					

Tabella 3

Dati specifici sulle erogazioni	Classificazione	Erogazioni deliberate	
		Esercizio 2010	Esercizio 2009
Tipologia di soggetto beneficiario	<b>Enti pubblici</b>		
	Amministrazioni centrali		
	Enti locali		
	Enti pubblici non territoriali		
	<b>Enti privati</b>		
	Associazioni di promozione sociale		
	Altre associazioni		
	Organizzazioni di volontariato		
	Fondazioni		
	Cooperative sociali		
	Altro		
		<b>Totale 1</b>	
Valenza territoriale	Provinciale		
	Interprovinciale		
	Regionale		
	Sovraregionale		
		<b>Totale 2</b>	
Origine del progetto	Progetti di origine interna alla Fondazione		
	Erogazioni conseguenti a bando		
	Progetti e domande presentate da terzi		
		<b>Totale 3</b>	
Gestione del progetto	Realizzazione diretta della Fondazione		
	Sovvenzionamento di opere e servizi		
	Sovvenzionamento di imprese strumentali		
		<b>Totale 4</b>	

	N° Interventi	
	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Interventi in pool (soggetti co-finanziatori dei progetti)	Fondazioni bancarie	
	Altre Fondazioni e organizzazioni non profit	
	Imprese	
	Enti dell'amministrazione pubblica locale e statale	
	Organizzazioni estere	
	Altri soggetti	
	<i>Totale 5</i>	
	<i>Erogazioni deliberate in interventi in Pool</i>	

**Allegato B. Atto di Indirizzo-Schema di Redazione del Bilancio****Attivo Patrimoniale**

- 1) Immobilizzazioni materiali e immateriali**
  - a) Beni immobili  
Di cui:
    - beni immobili strumentali
  - b) Beni mobili d'arte
  - c) Beni mobili strumentali
  - d) Altri beni
- 2) Immobilizzazioni Finanziarie:**
  - a) Partecipazioni in società strumentali  
Di cui:
    - partecipazioni di controllo
  - b) Altre partecipazioni  
Di cui:
    - partecipazioni di controllo
  - c) Titoli di debito
  - d) Altri titoli
- 3) Strumenti finanziari non immobilizzati**
  - a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale
  - b) Strumenti finanziari quotati  
Di cui:
    - titoli di debito
    - titoli di capitale
    - parti di organismi di investimento collettivo del risparmio
  - c) Strumenti finanziari non quotati  
Di cui:
    - titoli di debito
    - titoli di capitale
    - parti di organismi di investimento collettivo del risparmio
- 4) Crediti**  
Di cui:
  - esigibili entro l'esercizio successivo
- 5) Disponibilità liquide**
- 6) Altre attività**  
Di cui:
  - attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate
- 7) Ratei e risconti attivi**

**Passivo Patrimoniale****1) Patrimonio netto:**

- a) Fondo di dotazione
- b) Riserva da donazioni
- c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze
- d) Riserva obbligatoria
- e) Riserva per l'integrità del patrimonio
- f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo
- g) Avanzo (disavanzo) residuo

**2) Fondi per l'attività d'istituto:**

- a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni
- b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti
- c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari
- d) Altri fondi

**3) Fondi per rischi e oneri****4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato****5) Erogazioni deliberate:**

- a) Nei settori rilevanti
- b) Negli altri settori statutari

**6) Fondo per il volontariato****7) Debiti**

Di cui:

-esigibili entro l'esercizio successivo

**8) Ratei e risconti passivi****Totale del passivo**

**Schema del Conto Economico**

- 1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**
  - 2) Dividendi e proventi assimilati:**
    - a) Da società strumentali
    - b) Da altre immobilizzazioni finanziarie
    - c) Da strumenti finanziari non immobilizzati
  - 3) Interessi e proventi assimilati:**
    - a) Da immobilizzazioni finanziarie
    - b) Da strumenti finanziari non immobilizzati
    - c) Da crediti e disponibilità liquide
  - 4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati**
  - 5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**
  - 6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**
  - 7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie**
  - 8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate**
  - 9) Altri proventi:**

Di cui:

    - contributi in conto esercizio
  - 10) Oneri:**
    - a) Compensi e rimborsi spese organi statuari
    - b) Per il personale

Di cui:

    - per la gestione del patrimoni
    - c) Per consulenti e collaboratori esterni
    - d) Per servizi di gestione del patrimonio
    - e) Interessi passivi e altri oneri finanziari
    - f) Commissioni di negoziazione
    - g) Ammortamenti
    - h) Accantonamenti
    - i) Altri oneri
  - 11) Proventi straordinari**

Di cui:

    - plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie
  - 12) Oneri straordinari**

Di cui:

    - minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie
  - 13) Imposte**
- Avanzo (disavanzo) dell'esercizio**
- 14) Accantonamento alla riserva obbligatoria**
  - 15) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:**
    - a) Nei settori rilevanti
    - b) Negli altri settori statuari

**16) Accantonamento al fondo per il volontariato**

**17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto**

- a) Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni
- b) Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti
- c) Ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari
- d) Agli altri fondi

**18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio**

**Avanzo (disavanzo) residuo**

PAGINA BIANCA

**Allegato C**

---



**PRINCIPALI ATTIVITÀ  
DI PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO-SOCIALE E  
DI CARATTERE ISTITUZIONALE  
DI PORTATA SOVRA-REGIONALE E/O  
CHE COINVOLGONO PIÙ FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA**

Richiesta  
Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 gennaio 2011  
ex art. 52 della legge 30 luglio 2010, n. 122

Roma, 31 marzo 2011

PAGINA BIANCA

**PREMESSA**

Il presente documento è stato redatto in relazione alla richiesta formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, Direzione IV, con la nota Uff. V prot. n. 7485 del 28 gennaio 2011, volta ad avere informazioni circa le principali attività di promozione dello sviluppo economico-sociale e di carattere istituzionale di portata sovra-regionale e/o che coinvolgono più Fondazioni di origine bancaria.

I progetti che vengono descritti sono stati aggregati, come richiesto, in funzione delle loro finalità, in quelli che si pongono l'obiettivo di sostenere opportunità di sviluppo economico del territorio e quelli che afferiscono ai diversi ambiti tematici di pertinenza delle Fondazioni con finalità di utilità sociale. Tutti, in ogni caso, al di là degli scopi perseguiti, sono orientati a promuovere la crescita economica, culturale e sociale attraverso lo sviluppo di forme di cooperazione in grado di coinvolgere soggetti, pubblici e privati, che hanno a cuore gli interessi delle comunità attorno a obiettivi condivisi di tutela e promozione del bene comune.

Anche grazie all'azione di sistema e di coordinamento svolta dall'Acri, le iniziative congiunte tra Fondazioni stanno diventando sempre più frequenti e rilevanti, a testimonianza dello spirito di cooperazione che si è andato affermando nel tempo grazie alla chiara visione strategica, che vede nel lavorare insieme una opportunità per accrescere le proprie competenze, per diffondere esperienze positive su territori più vasti e per disporre di quella massa critica necessaria per affrontare progettualità di più ampia portata.

La lista dei progetti di seguito riportata non è che una "antologia" delle iniziative che hanno visto più Fondazioni impegnate in progetti congiunti, a volte con un ruolo di leadership, altre volte dando origine a partnership con i diversi soggetti interessati. Si tratta di interventi di varia natura e dimensione, tutti accomunati da un unico filo conduttore che li ispira: la volontà di rispondere a esigenze specifiche mettendo a fattor comune risorse finanziarie, capacità di relazione, competenze e concretezza.

Così, le principali attività di promozione dello sviluppo economico-sociale elencate, sono accomunate dall'intento di realizzare le condizioni per promuovere lo sviluppo economico, come il "Progetto sviluppo del territorio", ovvero di perseguire gli scopi istituzionali utilizzando le risorse reddituali e/o direttamente quelle patrimoniali, così come previsto dalla legge, per realizzare forme di collegamento funzionale con le finalità statutarie.

A titolo semplificativo, rispondono all'obiettivo di favorire lo sviluppo del territorio gli impieghi patrimoniali in Cassa Depositi e Prestiti, nel Fondo d'investimento F2i o ancora nella rete di fondi immobiliari locali per promuovere l'housing sociale. Complessivamente a fine 2009 gli investimenti, sia diretti che indiretti tramite fondi, con queste finalità erano pari a circa 3,5 miliardi di euro.

In altre parole, si va da progetti che utilizzano esclusivamente risorse di natura erogativa, con contributi a fondo perduto, a progetti che, in maniera innovativa, utilizzano, nel rispetto degli obiettivi di adeguata redditività dettati dalla normativa,

risorse di investimento per sostenere in maniera più continuativa e stabile il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Se la promozione economica vede impegnate primariamente risorse patrimoniali, le principali attività istituzionali elencate si caratterizzano per la destinazione prevalente delle disponibilità reddituali e per i contenuti di innovazione e sperimentazione realizzati. In uno spettro ampio, si va da iniziative che pongono in primo piano il risultato immediato da conseguire, a progettualità di carattere sperimentale che hanno la finalità di esplorare nuove strade e mettere a disposizione della collettività le ricadute positive di questi percorsi di ricerca, come il progetto AGER- Agroalimentare e Ricerca, oppure i progetti pluriennali di ricerca scientifica in campo biomedico.

Nelle iniziative comuni le Fondazioni hanno prestato una particolare attenzione alle esigenze di solidarietà nazionale e internazionale, attivandosi in forma coordinata in occasione del terremoto in Abruzzo e ad Haiti, e perseguendo finalità sociali, costituendo la Fondazione per il Sud il cui obiettivo è quello di realizzare gli scopi delle Fondazioni nelle aree del Mezzogiorno d'Italia.

Quelli che vengono qui presentati sono solo alcuni dei progetti comuni fra più Fondazioni, selezionati in termini dimensionali e/o geografici. Non sono presi in considerazione quelli con valenza territoriale più ridotta o che non vedono coinvolte più Fondazioni, perché non richiesti. Appare tuttavia opportuno sottolineare come sia radicata nella natura istituzionale delle Fondazioni la ricerca di forme di collaborazione fra soggetti del territorio, consapevoli che solo attraverso la creazione di buone reti si promuove la crescita sociale e si produce utilità in favore delle comunità e del Paese.

**PRINCIPALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO-SOCIALE DI PORTATA SOVRA REGIONALE E/O CHE COINVOLGONO PIÙ FONDAZIONI**

---

**CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

---

**F2I**

---

**HOUSING SOCIALE**

---

**TTVENTURE**

---

**PROGETTO SVILUPPO DEL TERRITORIO**

---

**FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER IL MICROCREDITO IN PIEMONTE**

---

**PRO-MUOVITI ABRUZZO**

---

**TOSCANA INNOVAZIONE**

---

**PRINCIPALI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DI PORTATA SOVRA REGIONALE E/O CHE COINVOLGONO PIÙ FONDAZIONI**

---

**FONDAZIONE PER IL SUD**

---

**AGER- AGROALIMENTARE E RICERCA**

---

**FONDAZIONI 4 AFRICA**

---

**CELEBRAZIONI PER IL 150° UNITÀ D'ITALIA**

---

**PROGETTAZIONE SOCIALE: SOSTEGNO AI PROGETTI DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (EX ACCORDO VOLONTARIATO 23 GIUGNO 2010)**

---

**INTERVENTO DI SOLIDARIETÀ NEI CONFRONTI DELLE POPOLAZIONI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA COLPITE DAL TERREMOTO**

---

**HAITI - CRESCERE INSIEME, NUTRIRSI BENE**

---

**R'ACCOLTE. L'ARTE DELLE FONDAZIONI**

---

**QUOTIDIANO IN CLASSE**

---

**OSSERVATORIO DEI MESTIERI D'ARTE**

---

**TENDER TO NAVE ITALIA**

---

**IRST – ISTITUTO SCIENTIFICO ROMAGNOLO PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI**

---

**FONDAZIONE PIAZZA DEI MESTIERI**

---

**PROGETTO DI TERAPIA GENICA PER PREVENIRE IL RIGETTO NEI TRAPIANTI**

---

**PROGETTI REGIONALI SPECIALI DELL'AIRC – ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO NELLA REGIONE (VENETO)**

---

**FONDO DI GARANZIA E SOLIDARIETÀ PROMOSSO DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**

---

PAGINA BIANCA

**PRINCIPALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO-SOCIALE DI PORTATA SOVRA REGIONALE E/O CHE COINVOLGONO PIÙ FONDAZIONI****CASSA DEPOSITI E PRESTITI****Il progetto**

La Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDDPP) è un ente pubblico finanziario controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con una significativa partecipazione delle Fondazioni di origine bancaria all'azionariato (30% del totale). È stata costituita nell'attuale forma giuridica di Società per azioni alla fine del 2003 (D.L. 30 settembre 2003 N. 269), trasformando la precedente struttura allo scopo di renderla più autonoma e svincolarla, almeno in parte, dai legami connessi alla forma di Ente pubblico.

L'attività della società si articola in due distinti rami d'azienda:

- il primo, denominato "gestione separata", gestisce il finanziamento degli investimenti statali e di altri enti pubblici, quali regioni, enti locali e altre strutture afferenti allo Stato, utilizzando quale fonte principale di provvista la raccolta del risparmio postale. Nel 2010, la Cassa aveva 84,5 miliardi di euro di crediti verso tali enti, e una raccolta di 207 miliardi di euro nel risparmio postale.
- il secondo, denominato "gestione ordinaria", si occupa del finanziamento di opere, impianti, reti e dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche (con un volume di circa 7,3 miliardi nel 2010). Per far fronte a questa attività la Cassa depositi e prestiti provvede attraverso l'assunzione di finanziamenti e l'emissione di titoli, in particolare obbligazioni (nel 2010, circa 23 miliardi). Contrariamente al risparmio postale, questo tipo di raccolta di fondi non è garantita da parte dello Stato.

Il ruolo propulsivo di CDDPP per lo sviluppo del sistema-paese è alla base della decisione delle Fondazioni di origine bancaria, coordinate dall'Acri, di aderire all'iniziativa attraverso la forma stabile della partecipazione azionaria.

**I partner**

L'azionariato della società è composta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che detiene il 70% del capitale sociale, e da 66 Fondazioni di origine bancaria che detengono il restante 30% del capitale stesso.

**Risorse Investite**

Le risorse investite dalle Fondazioni nel capitale della società ammontano a 1.050 milioni di euro.

**FONDO ITALIANO PER LE INFRASTRUTTURE - F2i S.P.A.****Il progetto**

F2i S.p.A., costituita nel gennaio 2007, è la società di gestione del risparmio che ha lanciato l'omonimo fondo chiuso dedicato a investimenti nel settore delle infrastrutture in Italia.

Il Fondo si pone come centro di aggregazione e di alleanze con soggetti pubblici e privati che operano nel settore delle infrastrutture nazionali, attraverso la partecipazione a processi di privatizzazione, il consolidamento delle relazioni con enti locali e con imprenditori privati e l'aggregazione di investitori domestici e internazionali.

La missione del Fondo è quella di affermarsi come investitore e partner di lungo periodo nel settore delle infrastrutture in Italia, contando sulle seguenti leve:

- Gli sponsor, costituiti da primarie istituzioni finanziarie in Italia che forniscono a F2i supporto professionale e finanziario e un capillare network di relazioni e penetrazione sul territorio.
- Il management, che comprende professionisti del settore con qualificate esperienze e competenze industriali e finanziarie.
- Il settore d'intervento: il settore infrastrutture in Italia presenta rilevanti opportunità d'investimento, nell'ambito sia di processi di modifica di assetti societari sia di processi di sviluppo, tenuto conto del rilevante gap infrastrutturale che caratterizza l'Italia rispetto agli a tri Paesi europei.

**I partner**

Aderiscono al fondo 26 Fondazioni: Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto, Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo, Fondazione Banco di Sicilia, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. A tali Fondazioni si è aggiunta la Fondazione per il Sud, ente strumentale delle Fondazioni operante nel mezzogiorno d'Italia.

Sono sponsor dell'iniziativa: BIIS – Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, CDP, Merrill Lynch, Unicredit Group, 7 Fondazioni di origine bancaria, 2 Casse di previdenza.

**Le risorse investite**

L'investimento delle Fondazioni in F2i è pari a oltre 442 milioni di euro.

Nel complesso il Fondo amministra 1.852 milioni di euro ed è il più grande fondo italiano e il maggiore fondo infrastrutturale focalizzato su un solo Paese.

## HOUSING SOCIALE

### Il progetto

Il piano nazionale di edilizia sociale di cui al D.L. n. 112/2008 si propone di realizzare nei prossimi anni 20.000 alloggi da dare in locazione a canoni ridotti del 40-50% a studenti universitari, anziani, giovani coppie, lavoratori a basso reddito, immigrati con un posto di lavoro. Gli alloggi si realizzeranno tramite un fondo nazionale – il **Fondo Investimenti per l’Abitare (FIA)** - promosso da Cdp Investimenti Sgr, società partecipata al 70% da Cdp Spa e al 15% ciascuna dall’Acri e dall’Abi, con l’intento di incrementare sul territorio italiano l’offerta di alloggi sociali. Il FIA si propone, al riguardo, come strumento innovativo volto a incrementare l’offerta di edilizia privata sociale con modalità di attuazione proprie del mercato immobiliare privato, ossia mediante investimenti e non mediante contributi a fondo perduto.

L’ammontare obiettivo del FIA è di circa 2 miliardi di euro, di cui 1,67 miliardi già sottoscritti.

Il Fondo opera su tutto il territorio nazionale, investendo in iniziative locali principalmente attraverso l’acquisizione di quote di fondi comuni d’investimento immobiliari gestiti da altre società di gestione del risparmio o in società di progetto operanti a livello locale, attraverso partecipazioni nel limite massimo del 40%. In tale contesto, le Fondazioni di origine bancaria sono molto impegnate, attraverso modulazioni varie di partenariato locale, nel dare vita a numerose iniziative locali (di seguito alcuni esempi).

### I risultati ad oggi

**Parma Social House** è il primo esempio di fondo locale, nell’ambito del sistema integrato di fondi, cui partecipano la Cdp con 25 milioni di euro, la Fondazione Cariparma con 10 milioni, il Comune di Parma, che mette a disposizione i terreni per un valore di circa 15 milioni, e alcuni imprenditori privati, per un totale di circa 80 milioni di euro; il fondo nasce per costruire 852 alloggi.

**Fondo Abitare Sociale I** della Fondazione Cariplo è stato il primo fondo etico dedicato all’housing sociale. Avviato nel 2006 vi partecipano anche la Cassa Depositi e Prestiti, Regione Lombardia, Banca Intesa San Paolo, Banca Popolare di Milano, Generali Assicurazioni, Cassa Italiana dei Geometri, Telecom Italia e Pirelli Real Estate (l’ammontare del fondo è di 85 milioni di euro).

**Fondo Social Human Purpose**, promosso dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Asti, Cassa di Risparmio di Alessandria, Cassa di Risparmio di Biella e Cassa di Risparmio di Fossano con un investimento complessivo pari a euro 110 milioni (stanziati tra il 2006 ed il 2007).

**Fondo Abitare Sostenibile Piemonte (FASP)** è un fondo di investimento etico nel quale confluiscano, in una prima fase, oltre 46 milioni di euro provenienti dai fondi patrimoniali delle Fondazioni: Compagnia di San Paolo, Fondazioni Cassa di Risparmio di Alessandria, Cassa di Risparmio di Asti, Cassa di Risparmio di Biella, Cassa di Risparmio di Cuneo, Cassa di Risparmio di Fossano, Cassa di Risparmio di Saluzzo, Cassa di Risparmio di Torino e Cassa di Risparmio di Vercelli; al Fondo partecipa anche la Regione Piemonte con una quota di 2,5 milioni di euro.

**Fondo Veneto Casa** ha chiuso a novembre scorso la fase di sottoscrizione, raccogliendo complessivamente circa euro 18 milioni di capitale (con impegno sottoscritto di arrivare

a 35 milioni) dai tre promotori iniziali – Regione Veneto, Fondazione Cariparo, Fondazione di Venezia – ai quali si è aggiunta Banca Intesa San Paolo.

**Fondo immobiliare etico**, costituito da sei Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna: Fondazione Carisbo, Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione CR Piacenza e Vigevano, Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, in accordo con la Regione. Il Fondo immobiliare avrà un patrimonio iniziale di 35 milioni di euro e attiverà la procedura di investimento di Cdp Investimenti Sgr per accedere alle sottoscrizioni del FIA.

**Fondo HS Italia Centrale**, promosso dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, Fondazione Pescaraabruzzo, Fondazione Tercas e Fondazione Varrone Cassa di Risparmio di Rieti. Il Fondo avrà un patrimonio iniziale di 100 milioni di euro e attiverà la procedura di investimenti di Cdp Investimenti Sgr.

## **TTVENTURE**

### **Il progetto**

TTventure è un fondo italiano chiuso promosso nel 2007 da Fondazione Cariplo e dall'ACRI per sostenere progetti ad alto contenuto tecnologico in joint-venture tra università e imprese, negli ambiti biomedicale, agroalimentare, energetico-ambientale e della scienza dei materiali.

La gestione del fondo è affidata a Fondamenta Sgr, società di diritto italiano specializzata nella gestione di fondi di private equity, mentre la banca depositaria è Intesa Sanpaolo.

TTventure investe in tutti gli stadi del trasferimento delle tecnologie, dai finanziamenti iniziali (seed), al venture capital, al private equity, ai fondi internazionali specializzati, puntando soprattutto allo sviluppo di partnership in Italia. L'apporto di TTventure non è tuttavia solo di tipo economico-finanziario: infatti, il fondo cerca di creare valore in ciascuna iniziativa mettendo a disposizione della start-up le competenze strategiche e gestionali di alto livello presenti nel team di gestione del fondo.

La struttura operativa di gestione si avvale dell'attività istruttoria di un Comitato Investimenti e dell'attività di indirizzo strategico di un Comitato Scientifico, entrambi composti da specialisti italiani e stranieri.

### **I partner**

Hanno aderito al fondo 8 Fondazioni: Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, Fondazione Cassa di Risparmio dell'Aquila, Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, oltre a State Street Global Advisors e Camera di Commercio di Milano

### **Risorse Investite**

I fondi raccolti ammontano a circa 65 milioni di euro.

### **Risultati**

Esempi di imprese in cui il fondo ha investito:

**BlueGreen**, specializzata nell'identificazione e nell'estrazione di organismi che vivono in ambienti estremi, come i vulcani, i geysir, i campi di petrolio, e di molecole bioattive per il trattamento di patologie neuro-degenerative e infiammatorie.

**Directa Plus**, focalizzata su due principali piattaforme nano tecnologiche con diverse applicazioni industriali, dai catalizzatori nel settore automobilistico alle batterie al litio, ai chip elettronici.

**BiOnSil**, è uno spin-off dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca che opera nel settore biotecnologie. La società sviluppa kit per la diagnosi di farmacoresistenza dei tumori del colon; fanno parte delle future linee di sviluppo anche inibitori farmacologici che potrebbero risensibilizzare i tumori ai trattamenti chemioterapici.

**Biouniversa**, spin-off dell'università del Salento, concluso insieme alla realtà napoletana Vertis, concentrata sul settore della diagnostica con l'obiettivo, per la fase di start up, di realizzare biomarkers in ambito cardiovascolare e oncologico-pancreatico.

**PROGETTO SVILUPPO DEL TERRITORIO****Il Progetto**

Si tratta di un progetto sperimentale per la promozione dello sviluppo locale, attraverso il sostegno e la valorizzazione delle identità dei territori di riferimento. Il progetto, coordinato dall'Acri, si propone di definire una nuova modalità di intervento integrato a favore dello sviluppo dei territori con l'intento di promuovere la cooperazione tra i diversi attori locali, espressione delle realtà istituzionali, produttive e sociali, su assi di sviluppo che fanno perno sui punti di forza di ciascun territorio. In questo contesto, le risorse delle Fondazioni possono agire come *seme di innovazione* per lo sviluppo locale.

**I partner**

Alla fase sperimentale del progetto hanno aderito 8 Fondazioni di origine bancaria: Fondazione Banco di Sicilia, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Teramo, Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno.

**FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER IL MICROCREDITO IN PIEMONTE****Il progetto**

Il Fondo regionale di garanzia è stato costituito nel 2010, con una deliberazione della Giunta regionale del Piemonte, per prestare garanzie fideiussorie agli Istituti di credito convenzionati sui finanziamenti erogati a favore di imprese di nuova costituzione, in forma giuridica di società di persone, società cooperative di produzione lavoro, incluse le società cooperative sociali e ditte individuali e di soggetti titolari di Partita IVA, nella fase di avvio dell'attività.

Il Fondo, che sarà gestito da Finpiemonte S.p.A., rappresenta uno strumento importante per consentire anche a coloro che non dispongono di capacità di garanzia propria e che non sono comunque in grado di far ricorso autonomamente al credito bancario (in primis i giovani, le donne e gli immigrati) di realizzare un'idea imprenditoriale o un'attività di lavoro autonomo.

L'agevolazione si sostanzierà in un finanziamento bancario erogato da Istituti di credito convenzionati con Finpiemonte a condizioni di particolare favore, che sarà garantito per l'80% dal Fondo di garanzia regionale a costo zero. Il Fondo opererà come garanzia "sostitutiva", e consentirà agli Istituti di credito di non richiedere ulteriori garanzie al soggetto beneficiario.

Gli istituti di credito convenzionati operano attraverso sportelli bancari opportunamente informati in considerazione della peculiarità dell'intervento, e riconoscono un moltiplicatore delle risorse stanziare per il Fondo non inferiore a 3 e un costo convenzionato per l'attivazione del conto corrente da parte dei soggetti beneficiari dell'aiuto.

Un'attività di accompagnamento al microcredito a favore dei "soggetti non bancabili" sarà messa a disposizione da Fondazioni ONLUS che già hanno esperienza nel settore e che si avvalgono dell'attività di volontari (ex dirigenti d'azienda, ex direttori di banca) sul territorio e da un'Associazione Temporanea di scopo che ha come soggetto capofila la Confcommercio Piemonte e che coinvolge nove Associazioni datoriali.

**I partner**

L'iniziativa è frutto di una partnership pubblico-privata, che vede presenti, insieme alla Regione Piemonte e ad Unioncamere Piemonte, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo.

**Le risorse erogate**

Le risorse messe a disposizione dai partner ammontano complessivamente a 4.300.000 euro, di cui 1.000.000 erogato dalla Compagnia di San Paolo e 300.000 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

## **PRO-MUOVITI ABRUZZO**

### **Il progetto**

L'iniziativa è nata nel 2005 per affrontare in modo intelligente e proficuo il problema dell'immigrazione dando la possibilità a uomini e donne provenienti da paesi extra-comunitari di realizzare le loro idee imprenditoriali, cercando così di favorire il superamento delle principali problematiche legate al sommerso e alla illegalità.

Il progetto si articola in diverse fasi. Dopo una prima selezione gli aspiranti imprenditori seguono un percorso formativo in cui acquisiscono le nozioni di base per svolgere una corretta analisi di fattibilità di una idea imprenditoriale. Successivamente i partecipanti al progetto sviluppano la propria idea imprenditoriale descrivendone il mercato, la concorrenza, i punti di forza-debolezza e la fattibilità finanziaria. Al termine del processo i neo-imprenditori vengono accompagnati in tutta la fase di start-up con varie forme di assistenza contabile e fiscale e con un sostegno economico, grazie a un fondo istituito ad hoc per facilitare l'accesso al credito bancario e abbattere gli oneri finanziari sui prestiti concessi.

I percorsi formativi si svolgono di norma presso la sede della CNA regionale a Pescara, ma possono essere organizzati anche presso strutture provinciali.

### **I partner**

Il progetto è frutto di una partnership delle 4 Fondazioni di origine bancaria abruzzesi (Fondazione Pescaraabruzzo, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo) con la CNA regionale, la Caritas e Abruzzo fidi, il fondo rischi dedicato alla garanzia dei prestiti concessi ai neo-imprenditori..

### **Le risorse erogate**

Nel 2010 le Fondazioni hanno deliberato l'assegnazione di un plafond triennale pari a complessivi 5 milioni di euro.

## **TOSCANA INNOVAZIONE**

### **Il progetto**

Toscana innovazione è un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso promosso da SICI (Sviluppo Imprese Centro Italia) per finanziare lo sviluppo di piccole e medie imprese ad alto contenuto innovativo. Il fondo, operativo dal 2008, è destinato a piccole e medie imprese operanti in Toscana, o che abbiano in programma un investimento finalizzato all'insediamento nella Regione, anche in fase di start-up, i cui programmi di sviluppo manifestino un'elevata redditività prospettica ed un forte potenziale di crescita. Settori di particolare interesse sono l'aerospaziale, l'ambiente e le energie rinnovabili, l'automazione industriale, la meccanica avanzata, la domotica, la fotonica, le biotecnologie, l'ottica avanzata, la microelettronica. Ma anche tutti i settori tradizionali oggetto di innovazione tecnologica di processo o di prodotto.

Gli interventi del Fondo sono diretti ad acquisire partecipazioni sino al 100% del capitale delle società partecipate con una dimensione indicativa dei singoli investimenti compresi tra 500.000 e 5 milioni di euro. Il fondo partecipa con investimenti non superiori a 1.500.000 di euro all'anno per singola impresa. Il periodo di detenzione delle partecipazioni è indicativamente compreso tra i 3 e i 7 anni.

### **I partner**

Il fondo è sottoscritto da Regione Toscana, da tutte le Fondazioni di origine bancaria toscane, da Fidi Toscana e dal Sistema Camerale.

### **Le risorse investite**

Il fondo è partito con una dotazione iniziale di circa 45 milioni di euro.

### **I risultati ad oggi**

Il Fondo ha fino ad oggi investito in 8 aziende per 12 milioni di euro circa.

## **PRINCIPALI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DI PORTATA SOVRA REGIONALE E/O CHE COINVOLGONO PIÙ FONDAZIONI**

### **FONDAZIONE PER IL SUD**

#### **Il Progetto**

La Fondazione per il Sud è un soggetto privato nato dall'alleanza tra le Fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. La Fondazione si propone di promuovere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del Meridione, in particolare Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia – regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999 – attuando forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale. La Fondazione per il Sud non interviene direttamente sui bisogni immediati, ma stimola le energie del territorio a produrre risposte alle esigenze locali, promuovendo la crescita delle reti di solidarietà, sostenendo idee e progetti esemplari capaci di favorire lo sviluppo di comunità locali attive, coese e solidali, di organizzazioni della società civile pluralistiche e partecipate, capaci di esprimere bisogni e proposte condivisi. L'esperienza di una moderna filantropia propria delle Fondazioni di origine bancaria e il radicamento territoriale delle organizzazioni del volontariato e della cooperazione sociale, quali luoghi di partecipazione attiva e di esercizio concreto della democrazia, sono quindi gli elementi che ne caratterizzano l'identità e l'azione.

#### **I Partner**

La Fondazione nasce quale frutto principale di un protocollo d'intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno firmato nel 2005 dal Forum del Terzo Settore e dall'Acri, in rappresentanza delle Fondazioni di origine bancaria, Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum, Convol-Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato, Csv.net-Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione-Co.Ge.

#### **Le risorse investite**

La Fondazione per il Sud si è costituita alla fine del 2006 con un patrimonio di circa € 315 milioni, di cui € 2.0 milioni versati dalle 77 Fondazioni aderenti e i restanti € 115 provenienti dai fondi speciali volontariato (ex D.M. 11.09.2006). Con l'accordo nazionale Acri-Volontariato del 23.06.2010 le Fondazioni si sono impegnate a continuare a versare, per il quinquennio 2010-2014, ulteriori € 20 milioni l'anno in conto esercizio per l'attività istituzionale della Fondazione.

#### **I risultati**

Nel quadriennio 2007-2010 la Fondazione ha finanziato 144 Progetti Esemplari e sostenuto l'avvio delle prime tre Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno (Fondazione della Comunità Salernitana, Fondazione di Comunità di Messina, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli). Le risorse messe complessivamente a disposizione sono state pari a oltre 59 milioni di euro, con un valore medio unitario dei contributi assegnati di circa 400.000 euro.

## **AGER- AGROALIMENTARE E RICERCA**

### **Il progetto**

Ager è un progetto di collaborazione tra Fondazioni finalizzato allo sviluppo del settore agroalimentare, attraverso il sostegno ad attività di ricerca scientifica. Ager finanzia la ricerca nei seguenti comparti: ortofrutticolo (melo, pero e prodotti pronti al consumo), cerealicolo (frumento duro e riso), vitivinicolo, zootecnico (filiera del suino). Particolare attenzione è data ai progetti con forti ricadute applicative. L'obiettivo infatti è contribuire al miglioramento dei processi produttivi, allo sviluppo di tecnologie e alla promozione e valorizzazione del capitale umano in un settore che, con un fatturato di oltre 180 miliardi di euro (il 22% di export), rappresenta il 12% del Pil nazionale e conta più di 270.000 imprese per complessivi 1.650.000 occupati. Ager mira a realizzare progetti condivisi e a promuovere (o rafforzare se già esistenti) reti di collaborazione tra operatori del settore, università e centri di ricerca pubblici e privati. Il progetto ha durata triennale e funziona tramite un'Associazione Temporanea di Scopo che è il "veicolo" attraverso il quale le Fondazioni gestiscono l'iniziativa.

È governato da due Comitati:

- il Comitato di gestione composto in totale da 12 membri, che definisce il piano delle attività, gli strumenti, le risorse e le modalità per la loro realizzazione, e approva le rendicontazioni delle spese sostenute.
- il Comitato scientifico, composto da 24 membri (esponenti del mondo della ricerca scientifica, professori di materie tecniche ed economiche e rappresentanti del mondo produttivo), che formula gli indirizzi tecnico-scientifici di attività di Ager, monitora il suo andamento e vigila sulle attività realizzate.

Le Fondazioni partner selezionano gli enti di ricerca a cui destinare un contributo attraverso gli strumenti delle "chiamate di idee" e dei bandi, avvalendosi del supporto di esperti che garantiscono la terzietà del giudizio.

### **I partner**

Partecipano al progetto 13 Fondazioni: Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cariparma, Fondazione Cariplo, Fondazione Tercas, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Carife, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fondazione Carisbo, Fondazione di Venezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

### **Le risorse erogate**

Per il triennio di durata del progetto sono stati messi a disposizione complessivamente 27 milioni di euro.

### **I risultati ad oggi**

Le prime "chiamate di idee" sono state lanciate a dicembre 2008. Le proposte di ricerca pervenute sono state valutate, con il metodo della *peer review*, da esperti indipendenti scelti in ambito internazionale. Sino a febbraio 2011 sono stati finanziati 10 progetti di ricerca (3 nel settore frumento duro, 3 nel settore viticoltura da vino, 1 nel settore melo, 1 nel settore pero, 1 nel settore ortofrutticoli di IV gamma, 1 nel settore riso). Sono in corso di valutazione le proposte di ricerca pervenute nei settori enologia e suino.

## FONDAZIONI 4 AFRICA

### Il progetto

Si tratta di un progetto di cooperazione internazionale finalizzato a promuovere lo sviluppo del Nord Uganda e del Senegal.

L'intervento in Nord Uganda sostiene il rientro degli sfollati dai campi IDP (Internally Displaced People: sfollati interni) ai villaggi d'origine o verso altri luoghi di insediamento, con l'obiettivo di favorire la ricostruzione, la pace e lo sviluppo sostenibile.

L'intervento in Senegal punta a migliorare le condizioni economiche e sociali delle popolazioni che vivono nelle aree rurali e peri-urbane del paese, grazie al supporto di alcune associazioni di migranti senegalesi residenti in Italia.

Caratteristiche comuni ai due interventi sono il forte impatto sull'area del paese beneficiario, l'approccio multidimensionale e multidisciplinare, lo sviluppo delle capacità locali, l'innovazione nei contenuti e nei metodi e la durata pluriennale.

Le Fondazioni realizzano la co-progettazione degli interventi e gestiscono le attività di coordinamento e comunicazione, mentre le azioni sul campo sono concretamente realizzate da una rete di esperti soggetti attuatori, di cui fanno parte alcune organizzazioni italiane attive sul fronte della cooperazione allo sviluppo e alcune associazioni africane. Il monitoraggio e la valutazione sono affidate a Punto.sud e alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Nella strategia di Fondazioni4Africa riveste un ruolo importante l'educazione allo sviluppo. Sono previsti infatti percorsi di sensibilizzazione, informazione e condivisione delle esperienze e dei temi dei progetti, rivolti alle scuole primarie (per il progetto Nord Uganda) e secondarie (per il progetto Senegal). I percorsi puntano molto sulle nuove tecnologie, la didattica laboratoriale, le arti espressive, la fotografia e la narrazione, coinvolgendo i partner del Sud del mondo e avvalendosi di scambi e testimonianze. Particolare rilievo, in una ottica sistemica dei due interventi, assume inoltre l'azione volta a valorizzare le rimesse nei paesi di origine degli immigrati residenti in Italia, sia attraverso la riduzione dei costi dei trasferimenti (commissioni), sia mediante la promozione di progetti di sviluppo locale che possano essere in parte finanziati dalle rimesse stesse.

### I partner

Il progetto coinvolge quattro Fondazioni di origine bancaria (Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariparma, Fondazione Cariplo e Fondazione Monte dei Paschi di Siena) e gode di un contributo finanziario anche della Fondazione privata "Umano Progresso".

### Le risorse erogate

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalle quattro Fondazioni per sostenere il progetto ammontano a 11,1 milioni di euro. Oltre al già citato contributo finanziario della Fondazione "Umano Progresso", che partecipa in particolare al progetto Nord Uganda, altre Fondazioni hanno già mostrato interesse a partecipare nell'iniziativa.

## **CELEBRAZIONI PER IL 150° UNITÀ D'ITALIA**

### **Il progetto**

Le Fondazioni di origine bancaria vedono nella ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia un'importante occasione di sensibilizzazione e di stimolo delle comunità verso la coesione e lo spirito di appartenenza nazionale, visti come fattori di crescita sociale e civile del Paese.

A tal fine le Fondazioni hanno deciso di attivarsi lungo due direttrici:

- partecipando congiuntamente ad un importante progetto di restauro e riqualificazione relativo al Forte Arbuticci, che sorge nell'isola di Caprera non lontano da casa Garibaldi e dove sarà allestito il Museo Nazionale "Giuseppe Garibaldi".
- organizzando autonomamente numerose iniziative locali sui rispettivi territori di riferimento.

L'iniziativa congiunta, a cui questa scheda è dedicata, vede coinvolto lo Stato per la copertura della quota maggiore del costo totale, ed è considerata tra le più importanti fra quelle promosse dal Comitato per la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, in ragione del suo grande valore simbolico e del contributo che potrà offrire allo sviluppo turistico dell'isola.

Il termine dei lavori è previsto per il prossimo ottobre, ma iniziative culturali legate alla memoria dell'Eroe saranno svolte fin dal prossimo 4 luglio.

L'intervento complessivo previsto comprende anche il nuovo allestimento museale, la sistemazione stradale dell'accesso all'area (che si trova a 150 metri di altezza), e le iniziative dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena sulle attività sviluppate dall'Eroe in ambito agricolo e ambientale.

### **I partner**

L'iniziativa del restauro del Forte Arbuticci si realizza con la diretta partecipazione dello Stato e vede coinvolte, quali partner finanziatori, 45 Fondazioni di origine bancaria.

### **Risorse erogate**

Il costo totale del progetto ammonta a circa 6 milioni di euro, di cui oltre il 35% cofinanziato dalle Fondazioni per un ammontare pari a 2,2 milioni di euro.

Per il sostegno dei progetti programmati localmente per la ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia, le Fondazioni metteranno inoltre a disposizione, nel complesso, circa 19,5 milioni di euro.

## **PROGETTAZIONE SOCIALE: SOSTEGNO AI PROGETTI DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (EX ACCORDO VOLONTARIATO 23 GIUGNO 2010)**

### **Il progetto**

Il 23.06.2010 l'Acri, in rappresentanza delle Fondazioni di origine bancaria, gli Organismi di rappresentanza nazionale del Volontariato (Forum Terzo Settore, Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum, Convol) e gli organi di coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il Volontariato e dei Comitati di gestione dei fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91 (CSVnet e Consulta nazionale dei Comitati di gestione) hanno sottoscritto un accordo di durata quinquennale finalizzato, oltre che a rinnovare il sostegno alla Fondazione per il Sud, al conseguimento di obiettivi di primario rilievo in materia di sostegno al volontariato.

Relativamente a quest'ultimo profilo, l'accordo è teso a stabilizzare i flussi di risorse destinati ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91 e a favorire una più equilibrata distribuzione regionale, attenuando così gli effetti delle forti oscillazioni degli accantonamenti annuali delle Fondazioni verificatisi negli ultimi anni, e della squilibrata distribuzione territoriale delle assegnazioni conseguente alla concentrazione delle Fondazioni nel Centro Nord del paese. L'intesa, inoltre, punta a realizzare una maggiore efficienza nell'utilizzo dei fondi speciali ex L. 266/91, promuovendo un miglioramento della gestione dei Centri di servizio e incentivandone le prassi più virtuose.

In questa ampia e articolata cornice si inserisce la previsione, relativa al 2011, di un contributo delle Fondazioni, aggiuntivo rispetto all'accantonamento annuale previsto dalla L. 266/91, destinato a sostenere i progetti delle Organizzazioni di volontariato con erogazioni dirette.

Per la definizione delle modalità di destinazione di tale contributo, è previsto un modello di concertazione regionale che coinvolge le espressioni locali delle parti sottoscrittrici l'accordo, secondo linee guida generali definite in sede nazionale dalle parti stesse.

### **I partner**

All'Accordo Acri-Volontariato del 23.06.2010 hanno aderito 78 Fondazioni.

### **Le risorse**

Le somme messe complessivamente a disposizione dalle Fondazioni per il sostegno alla progettazione sociale delle Organizzazioni di volontariato ammontano a 13 milioni di euro.

**INTERVENTO DI SOLIDARIETÀ NEI CONFRONTI DELLE POPOLAZIONI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA COLPITE DAL TERREMOTO****Il progetto**

A seguito del terremoto del 6 aprile 2009 che ha interessato il territorio aquilano le Fondazioni hanno testimoniato partecipazione e vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma, destinando 6.1 milioni di euro ad un'iniziativa comune, coordinata da Acri, finalizzata ai seguenti obiettivi:

- mettere in sicurezza la Basilica di Santa Maria di Collemaggio, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- sostenere la ripresa delle attività economiche, per ricostruire il sistema delle relazioni tra commercio, servizi e popolazione, quale premessa indispensabile per un graduale ritorno alla normalità della vita nella città dell'Aquila e nei 42 comuni della provincia colpiti dal sisma;
- aiutare le istituzioni culturali di maggiore spessore che di fatto hanno creato l'identità dell'Aquila, per evitare che si trovino costrette ad interrompere la loro operatività ed avviarsi ad un irreversibile degrado, o alla definitiva scomparsa;
- favorire la ripresa dell'Università dell'Aquila nella consapevolezza che questa rappresenta, per l'indotto che genera, l'azienda trainante dell'economia aquilana.

**I partner**

All'iniziativa comune coordinata da Acri hanno aderito 83 Fondazioni.

**Le risorse investite**

Complessivamente le Fondazioni hanno destinato ad iniziative di solidarietà circa 12 milioni di euro, di cui 6 milioni per iniziative autonomamente definite e realizzate.

## **HAITI - CRESCERE INSIEME, NUTRIRSI BENE**

### **Il Progetto**

L'Acri e le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di impegnarsi in questo progetto di solidarietà verso la popolazione di Haiti, duramente colpita dal terremoto del 2010, secondo un piano d'azione che travalichi l'emergenza.

L'obiettivo primario è quello della lotta alla malnutrizione in Haiti, producendo benefici sia sul fronte della cura dei bambini malnutriti, sia su quello di un piano di educazione alimentare di ampia portata. L'analisi dei bisogni ha messo in luce che la malnutrizione è un fenomeno complesso, riconducibile a un insieme di problemi relativi alla mancanza di accesso al cibo, all'inadeguata produzione agricola e all'assenza di trasformazione e a servizi nutrizionali e di salute non adeguati. A partire dalle *expertise* specifiche di AVSI, Fondazione Rava e Oxfam Italia, il progetto intende contribuire alla riduzione della malnutrizione infantile secondo un approccio integrale plurisettoriale e che valorizza le competenze locali. In modo particolare il progetto interverrà nella identificazione e cura dei bambini malnutriti attraverso centri nutrizionali e sanitari, nell'educazione alimentare, nella fornitura di alimenti nelle scuole e nel rafforzamento della produzione e trasformazione agricola. Il progetto, della durata di 12 mesi, si realizza sia nella capitale Port-au-Prince sia nella zona rurale di Les Cayes, nel *Département du Sud*. L'implementazione è in partnership con organizzazioni locali e in coordinamento con istituzioni nazionali e internazionali. L'intervento è coerente con le linee guida stabilite dai donatori e dal governo di Haiti e ha il pieno consenso della direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo (Dgcs) della Farnesina.

### **I Partner**

Il progetto vede impegnati l'Acri e 43 Fondazioni di origine bancaria in partnership con le Fondazione AVSI, Fondazione Rava NPH Italia Onlus, e Oxfam Italia.

### **Risorse**

Le Fondazioni di origine bancaria sostengono il progetto con un contributo complessivo di circa 800.000 euro.

**R'ACCOLTE. L'ARTE DELLE FONDAZIONI****Il progetto**

Il progetto è finalizzato al censimento delle collezioni d'arte delle Fondazioni di origine bancaria con l'obiettivo primario di realizzare la catalogazione delle opere presenti nelle varie raccolte di proprietà delle Fondazioni medesime. E' stata costituita una banca dati di informazioni messa in rete, nell'area riservata del sito dell'ACRI, rendendo fruibile le informazioni sull'entità, la natura e la composizione delle collezioni d'arte delle Fondazioni. Il progetto consente non solo di sviluppare una maggiore cooperazione tra le associate per iniziative comuni, ma permette altresì una maggiore diffusione delle conoscenze e informazioni sull'entità e sul valore del patrimonio dei beni culturali delle Fondazioni. La banca dati mette in rete sia le immagini sia i dati salienti delle opere conservati nelle raccolte d'arte delle Fondazioni di origine bancaria sull'intero territorio nazionale. Alle tipologie di beni censiti inizialmente, relativi ai disegni, dipinti, sculture, arredi e ceramiche, recentemente sono state aggiunte le opere di numismatica, stampa e incisioni.

E' allo studio la possibilità di aprire l'accesso al data base anche ad istituzioni ed enti di ricerca del settore.

**I partner**

Attualmente a *R'Accolte* aderiscono 49 Fondazioni con 54 collezioni, e sono in corso contatti per l'adesione entro breve di altre quattro Fondazioni.

**Le risorse erogate**

Per le spese d'impianto del prodotto informatico e per la realizzazione del sito *R'Accolte*, l'Acri ha sostenuto il costo complessivo di circa € 100.000. Per la gestione del progetto la spesa annua è di circa € 20.000.

**Risultati**

Sono state catalogate finora 7.700 opere di cui circa 4.600 dipinti, 1.400 disegni e 400 sculture. La catalogazione comprende anche un nucleo di circa 1.300 opere tra ceramiche, porcellane e arredi antichi.

## QUOTIDIANO IN CLASSE

### **Il progetto**

Il progetto "Il Quotidiano in Classe", lanciato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori nel 2000 e realizzato con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, porta nelle scuole superiori italiane alcune tra le più importanti testate nazionali affinché possano diventare strumenti per una moderna forma di educazione civica. Il progetto ha promosso, e tiene vivo, un confronto ampio riguardo al ruolo che l'informazione e i media, in particolare la carta stampata, possono giocare nella sfida a favore della crescita dei giovani.

Il sistema delle Fondazioni di origine bancaria collabora ormai da diversi anni con l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori per la realizzazione del progetto, sia con l'erogazione di contributi nell'ambito dei rispettivi territori da parte delle singole Fondazioni aderenti, sia concorrendo con l'Osservatorio medesimo all'organizzazione dell'annuale convegno "Giovani Lettori, Nuovi Cittadini". L'iniziativa, a cui negli anni hanno partecipato alcune tra le più alte cariche istituzionali del Paese, è divenuta ormai un appuntamento tradizionale che fa dialogare i giornali quotidiani, le Fondazioni e il mondo della scuola per condividere esperienze, idee, progetti e strategie con l'obiettivo di sviluppare il senso di responsabilità dell'editoria italiana e dei media nella formazione dei giovani e dei cittadini di domani.

### **I partner**

Le Fondazioni che danno il proprio supporto singolarmente su base territoriale sono 29: Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Banco di Sicilia, Fondazione BNC, Fondazione Cariparma, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Fondazione Carichieti, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, Fondazione Carigo, Fondazione Cariliv, Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto, Fondazione Cariparo, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Carira, Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo, Fondazione Cassa di Risparmio di San Marino, Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione MPS, Fondazione Roma, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, Fondazione Pietro Manodori - Reggio Emilia, Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato. L'Acri, in rappresentanza di tutto il sistema, contribuisce all'organizzazione del convegno annuale "Giovani Lettori, Nuovi Cittadini".

### **Le risorse erogate**

Oltre alle risorse messe a disposizione annualmente nei territori di riferimento dalle singole Fondazioni aderenti, per il biennio 2010-2011, l'Acri ha stanziato per il progetto 240.000 Euro.

**Risultati:** All'undicesima edizione del progetto, nell'anno scolastico 2010-2011, partecipano 1.802.000 studenti delle scuole superiori di secondo grado e 44.498 insegnanti: un grande successo di adesioni che segna il massimo storico di partecipazione al progetto "Il Quotidiano in Classe".

## **OSSERVATORIO DEI MESTIERI D'ARTE**

### **Il progetto**

L'Associazione *Osservatorio dei Mestieri d'Arte* (OMA) nasce nel 2010 costituita da alcune Fondazioni di origine bancaria della Toscana, ma con una partecipazione che si è immediatamente estesa anche ad altre Fondazioni interessate a valorizzare, conservare e tutelare il patrimonio storico artistico, con particolare riferimento all'artigianato.

OMA organizza e promuove iniziative culturali per salvaguardare l'artigianato artistico e tradizionale. In particolare, l'Osservatorio si propone di monitorare la storia, la tradizione, le tecniche, i progetti e le innovazioni nel campo dell'artigianato artistico analizzando le prospettive per il futuro, il rapporto con il mondo del mercato, della ricerca, della scuola e della formazione rivolta agli studenti. Le iniziative OMA sono inoltre volte a creare una rete europea di istituzioni per favorire la comprensione delle varie identità culturali e approfondire i temi della qualità delle produzioni.

OMA persegue i suoi obiettivi mediante un'articolata attività editoriale (sito internet, newsletter mensile e rivista bimestrale), conferenze, convegni, workshop e didattica a sostegno dei mestieri d'arte.

### **Partner**

Attualmente fanno parte dell'Associazione OMA 12 Fondazioni di origine bancaria: l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, la Fondazione Banca del Monte di Lucca, la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, la Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo, Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Fondazione Cassa di Risparmio Carrara, Fondazione Cassa di Risparmio Biella.

### **Risorse impegnate**

Le Fondazioni aderenti all'Associazione OMA sostengono una quota associativa annuale di 5.000 euro.

## **TENDER TO NAVE ITALIA**

### **Il progetto**

Si tratta di un vasto progetto che utilizza la navigazione a vela per educare giovani appartenenti a categorie svantaggiate o a rischio a tirar fuori il meglio da se stessi e dagli altri. La Fondazione Tender to Nave Italia ha sviluppato una metodologia che consente a ragazzi portatori di disabilità psicofisiche e adolescenti resi fragili dal disagio familiare o sociale di vivere il mare da vicino, navigando a vela per cinque giorni lungo le coste del Tirreno su Nave Italia, il più grande brigantino a vela del mondo, il cui equipaggio è composto da personale della Marina Militare. Il Brigantino è stato costruito nel 1993 rispettando fedelmente la struttura di una nave del XIX secolo: è lungo 61 metri e largo 9, ha una superficie velica di 1.300 mq ed è in grado di alloggiare, oltre l'equipaggio, 24 ospiti. Nel 2011 in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, Nave Italia navigherà lungo tutte le coste italiane.

Le Fondazioni di origine bancaria si sono affiancate alla Fondazione Tender to Nave Italia per realizzare il progetto, i cui obiettivi sono al contempo terapeutici e formativi. La navigazione a vela, infatti, è unica per efficacia nell'insegnare regole di convivenza, rispetto degli altri e dell'ambiente, limiti e pregi di ciascuno e di se stessi. Un'efficacia misurata con specifici indicatori, come il livello di autostima, che la vita di bordo può rapidamente modificare. I ragazzi coinvolti nell'iniziativa sono selezionati da organizzazioni di volontariato operanti in tutta Italia nel settore dell'assistenza ai disabili e nella prevenzione del disagio giovanile

### **I partner**

La Fondazione Tender to Nave Italia, costituita dalla Marina Militare e dallo Yacht Club Italiano, ha ricevuto nel 2010 il sostegno di 9 Fondazioni di origine bancaria (Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Fondazione Cariparma, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno), con il coordinamento e il patrocinio dell'Acri.

### **Risorse:**

Le risorse impiegate complessivamente dalle Fondazioni ammontano a circa 120.000 euro.

### **Risultati**

Nel solo 2010 sono stati portati a termine 44 progetti, di cui 27 a bordo di Nave Italia, che hanno coinvolto 1.350 ragazzi e 240 specialisti di 69 tra scuole, ospedali e associazioni ONLUS.

**IRST – ISTITUTO SCIENTIFICO ROMAGNOLO PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI****Il progetto**

L'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) è interamente dedicato alla cura, alla ricerca clinica, biologica e traslazionale e alla formazione in campo oncologico.

Operativo dal 2007 all'interno delle strutture dell'ex Ospedale Civile di Meldola, l'IRST s'inserisce nell'articolato processo di costituzione dell'Area Vasta Romagna.

L'IRST, quale centro dall'alto potenziale tecnologico e scientifico, è in grado di dialogare con le più qualificate strutture nazionali e internazionali di cura e studio delle patologie neoplastiche, proponendosi quale soggetto ideale per condurre ricerca ad alto livello e vocato alla formazione di personale medico e infermieristico.

Il progetto IRST parte da un'alleanza pubblico-privato tra enti non profit. La forma scelta per far nascere l'IRST è stata quella della Società a responsabilità limitata (S.r.l.), una società senza scopo di lucro che ha tutte le caratteristiche richieste a una Impresa Sociale fra cui il divieto di distribuzione degli utili e l'obbligo di investimento degli stessi nello svolgimento delle attività istituzionali previste dalla missione.

**I partner**

L'Irst è nato dall'integrazione di risorse pubbliche (le quattro Aziende Unità sanitarie Locali di Forlì, Ravenna, Rimini e Cesena più il Comune di Meldola) e risorse private (l'Istituto Oncologico Romagnolo e 6 Fondazioni di origine bancaria: Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Fondazione Cassa di Risparmio di Faenza, Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo)

**Le risorse investite**

La società ha un capitale sociale di 15,1 milioni di euro, di cui 4,2 milioni sono stati sottoscritti dalle 6 Fondazioni aderenti al progetto.

**I risultati**

L'IRST dispone di 52 posti letto, impiega complessivamente 273 persone, e nel 2009 ha curato 2.200 persone in regime ordinario e 2.300 in regime di day hospital

**FONDAZIONE PIAZZA DEI MESTIERI****Il progetto**

La Fondazione intende favorire la preparazione e l'avviamento dei giovani al lavoro, migliorando e innovando i servizi educativi, ponendo attenzione particolare alle politiche di inclusione sociale e alla prevenzione delle diverse forme di disagio giovanile e ai fenomeni di dispersione scolastica.

Con tali finalità la Fondazione punta a far sorgere centri di aggregazione polivalenti per i giovani introducendo e sperimentando modalità di gestione dove gli stessi possano accedere a una pluralità di proposte inerenti: l'orientamento, l'inserimento in percorsi di alternanza, la formazione tecnico-professionale, le attività di sostegno al percorso scolastico, le attività culturali, le attività sportive e ricreative.

Le attività della Fondazione si svolgono in una sede dedicata: una struttura di circa 7.000 mq collocata all'interno del contesto metropolitano, nata dal recupero di una vecchia fabbrica. Tutti i locali della struttura si affacciano su una corte che, come la piazza di un tempo, è il luogo di incontro di persone, esperienze e rappresenta la possibilità di accoglienza per i giovani.

**I partner**

L'iniziativa nasce da una collaborazione tra Compagnia San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Regione Piemonte, Città di Torino e Cosis.

**Risorse investite**

La ristrutturazione dell'immobile ha richiesto risorse per circa 15 milioni di euro. Sul finire del 2010 è stata deliberato l'ampliamento della sede delle attività in un edificio adiacente, facente parte sempre della stessa ex fabbrica, per un investimento di circa 6 milioni di euro su 4.000 mq.

**PROGETTO DI TERAPIA GENICA PER PREVENIRE IL RIGETTO NEI TRAPIANTI****Il progetto**

Si tratta di un progetto triennale (2010-2012) che si propone di affrontare il problema del rigetto cronico degli organi trapiantati attraverso la terapia genica e viene sviluppato da un network di tre centri: l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Bergamo (che è anche Centro Coordinatore), il Consorzio per la Ricerca sul Trapianto di Organi Tessuti, Cellule e Medicina Rigenerativa (CORIT) di Padova, il Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia (ICGEB) di Trieste.

Chi fa un trapianto (di rene, cuore o fegato) ha oggi 90 probabilità su 100 di stare bene a un anno dall'intervento chirurgico. Ma i risultati a lungo termine – 10/15 anni – non sono altrettanto positivi. Ciò è dovuto al fatto che i farmaci antirigetto in uso hanno eliminato quasi del tutto il rigetto acuto (quello che si verifica entro un mese dal trapianto), ma non sono in grado di contrastare quello che i medici chiamano rigetto cronico, una forma di danno progressivo all'organo che si manifesta negli anni e porta pian piano alla perdita delle funzioni degli organi trapiantati.

Il lavoro dei ricercatori del Mario Negri negli scorsi anni aveva aperto una strada nuova per affrontare questo problema ancora irrisolto nella medicina del trapianto, ma vi era la necessità di svolgere ulteriori verifiche precliniche. È quello che hanno deciso di fare in team i gruppi di ricerca dell'Istituto Mario Negri, del CORIT, dell'ICGEB. Utilizzando un modello di rigetto cronico messo a punto nei primati, i ricercatori impiegheranno nuovi vettori virali e studieranno l'efficacia del trasferimento genico nell'impedire il rigetto cronico nel trapianto di rene che rappresenta un paradigma per future applicazioni in tutti gli altri trapianti di organi solidi.

**I partner**

I sopra richiamati istituti di ricerca assicurano il necessario apporto scientifico al progetto, mentre il sostegno economico è fornito da 2 Fondazioni di origine bancaria: la Fondazione Cariplo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Il progetto è inoltre patrocinato dalla Fondazione ART per la Ricerca sui Trapianti.

**Le risorse erogate**

Le due Fondazioni finanziatrici hanno erogato un contributo complessivo di circa 1.100.000 euro (erogati in quote uguali dai due finanziatori).

**PROGETTI REGIONALI SPECIALI DELL'AIRC – ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO NELLA REGIONE (VENETO)****Il progetto**

A partire dal 2005, la tipologia dei progetti sostenuti da AIRC si è arricchita di una nuova formula, i "Progetti regionali speciali", che hanno l'obiettivo principale di dare respiro alla ricerca locale potenziando i gruppi e le strutture maggiormente attive che già operano nei diversi ambiti regionali. I Progetti Regionali di AIRC privilegiano le ricerche che, nel campo della prevenzione, diagnosi e terapia delle neoplasie, assicurano una diretta applicazione clinica e sostengono progetti di ricerca di ampio respiro che abbiano obiettivi raggiungibili attraverso l'interazione e la collaborazione di più gruppi di ricerca operanti nella stessa Regione, complementari tra loro, al fine di costituire delle "cordate" in cui ciascun gruppo ha uno specifico compito.

Nel 2010 in Veneto sono stati avviati due progetti triennali strategici per il miglioramento delle terapie contro il cancro, focalizzati sull' "Influenza del microambiente sullo sviluppo del tumore". I progetti hanno una dimensione importante e coinvolgono 12 unità operative, per un totale di più di cento scienziati, in ricerche su tumori ematici e solidi. Obiettivo di questi studi è capire quali elementi presenti nel microambiente influenzano la crescita neoplastica, e in tal modo creare le premesse per disegnare nuovi farmaci in grado di inibire i fattori negativi che favoriscono l'espansione della neoplasia.

**I partner**

Il progetto (che comprende entrambe le iniziative di ricerca) è co-finanziato in parti uguali da AIRC, Fondazione Cariverona e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

**Le risorse erogate**

Le Fondazioni hanno erogato per il progetto un contributo complessivo di 1.800.000 euro (con quote di 900.000 euro ciascuna), su uno stanziamento totale di 2.700.000 euro.

**FONDO DI GARANZIA E SOLIDARIETÀ PROMOSSO DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA****Il progetto**

L'iniziativa, lanciata dalla Cei nel 2009 in accordo con Abi, punta ad aiutare le famiglie in condizioni di particolare disagio a seguito della perdita del posto di lavoro del capofamiglia e del venir meno dell'unico reddito familiare.

Le famiglie ammesse al sostegno hanno diritto a un sussidio di 500 euro al mese per un anno (prorogabile per un successivo anno se permangono le condizioni di difficoltà) erogato dalle banche sotto forma di un prestito garantito da un Fondo alimentato dalla Cei con 30 milioni di euro, raccolti attraverso una colletta nazionale, e dalle banche che, da parte loro, decuplicano il tetto della garanzia fino a 300 milioni. I prestiti sono rimborsabili in 5 anni a partire dal raggiungimento di un nuovo reddito da lavoro e con un interesse minimo concordato dalla Cei con l'Abi.

In una prima fase potevano accedere al sostegno, attraverso i centri Caritas delle parrocchie, le famiglie regolari, anche straniere e non cattoliche, purché con almeno tre figli o malati a carico e che avessero perso il lavoro ed ogni fonte di reddito. All'inizio del 2011 i criteri di accesso sono stati rivisti per consentire l'assegnazione del sostegno a una più ampia platea di potenziali beneficiari, prevedendo requisiti meno restrittivi per l'accesso delle famiglie al sostegno ed estendendo la possibilità di finanziamento anche alle microimprese (con un massimale di finanziamento di 25.000 euro e con una quota del fondo di garanzia a copertura di 5 milioni di euro).

Nel periodo 2009-2010 numerose Fondazioni hanno aderito all'iniziativa contribuendo con propri contributi al fondo di garanzia.

**I partner**

Sono 20 le Fondazioni di origine bancaria che nel 2009 hanno erogato contributi per il fondo di garanzia.

**Le risorse erogate**

Nel 2009 i contributi messi a disposizione dalle Fondazioni sono stati pari a circa 3.300.000 euro.